

ISTITUTO COMPRENSIVO
di scuola primaria e secondaria
di primo grado **"TRENTO 1"**



PROGETTO D'ISTITUTO

2017/2020

(Allegati: Piani di Studio di Istituto, Schede di approfondimento tematico, dati e attività di durata annuale)



1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUTO

Istituto	ISTITUTO COMPRENSIVO "TRENTO 1"
Indirizzo	Via Znojmo, 24
Città	Trento (sobborgo: 38123 Povo)
Telefono	0461/912740
Fax	0461/912065
E -mail Certificata	sgr.ic.tn1@scuole.provincia.tn.it ic.trento1@pec.provincia.tn.it
	www.ictrento1.it
Codice Istituto	TN IC 81900 Q

Scuola secondaria di primo grado "G. Pascoli"	
Indirizzo	Via Znojmo, 24 - Gabbiolo di Povo
Telefono	0461 912740

Scuola primaria "Moggioli" di Povo	
Indirizzo	Via dei Rivi, 6 - Povo
Sede staccata	Via Salé
Telefono	0461 810355
Telefono sede staccata	0461 810511

Scuola primaria "Tomasi" di Villazzano	
Indirizzo	Piazza Nicolini, 7 - Villazzano
Telefono	0461 920326

2. DATI ORGANIZZATIVI DELL'ISTITUTO

ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO A.S. 2017/18	
Dirigente scolastico	Nicola Cetrano
Collaboratrice vicaria del dirigente e responsabile di sede per la scuola media "G. Pascoli" di Gabbiolo	Cinzia Bucci
Collaboratori e responsabili di sede per il plesso "Moggioli" di Povo	Mariangela Righetto Mirko Moretto
Collaboratrice e responsabile di sede per il plesso "Tomasi" di Villazzano	Anna Maria Vertuan

ORGANIGRAMMA


Gruppo di gestione	Gruppo di progetto
<ul style="list-style-type: none">• Dirigente• Collaboratrice vicaria• Coordinatrici dei plessi• Funzionaria amministrativa	<ul style="list-style-type: none">• Dirigente• Collaboratrice vicaria e coordinatrici dei plessi• Funzioni strumentali (Autovalutazione, Sito, Educazione alla Salute e Tavolo preadolescenza)• Referenti BES, Intercultura, Orientamento• Referenti di commissione (in base all'o.d.g.)

ORARIO DI SEGRETERIA PER IL PUBBLICO:

da lunedì al sabato: ore 10.00 – 12.00

In caso di necessità viene assicurata la disponibilità a ricevere il pubblico anche al di fuori dell'orario stabilito, rimanendo nell'ambito dell'orario di funzionamento dell'ufficio.

Per colloqui con il **dirigente scolastico** è necessario prenotare telefonicamente.

	L'Istituto Comprensivo Trento 1 negli anni scolastici 2013/14, 2014/15 e 2015/16 ha avuto il riconoscimento "Scuola amica dei bambini e dei ragazzi" nell'ambito del progetto che vede la collaborazione tra l'UNICEF e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.
---	--

3. LE FUNZIONI STRUMENTALI

AREE INDIVIDUATE DAL COLLEGIO DOCENTI:

Autovalutazione di Istituto

Sito WEB e nuove tecnologie per la didattica

Educazione alla Salute e Tavolo preadolescenza

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE (DI COMPETENZA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO):

- adeguatezza rispetto al ruolo di curare il settore assegnato in relazione al Progetto di Istituto;
- capacità di svolgere con competenza compiti di
 - progettazione
 - coordinamento
 - valutazione delle azioni svolte e dei risultati ottenuti.

Ogni settore presenta delle specificità di cui, nello svolgimento della funzione strumentale, si dovrà tenere debito conto.

PREMESSA

1. IL PROGETTO D'ISTITUTO: COS'È?

Il Progetto d'Istituto è "il documento che esplicita l'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche" (art. 18 della Legge Provinciale 7 agosto 2006, n. 5, testo vigente dal 19 agosto 2016). Si deve, pertanto, considerare il documento fondante di una scuola (in senso lato) che dialoga con il contesto culturale, sociale ed economico, con le istituzioni e gli altri soggetti del territorio, per dare con le proprie risorse umane, finanziarie ed organizzative, le giuste risposte ai bisogni educativi e formativi delle persone e del contesto di riferimento (stesso articolo, stessa legge provinciale).

Il Progetto d'Istituto, di durata triennale, viene adottato "con la partecipazione e il coinvolgimento della comunità scolastica, secondo principi di leale collaborazione e partecipazione e in coerenza con gli indirizzi generali e programmatici del governo provinciale e con gli obiettivi generali propri dei diversi cicli scolastici" (idem).

DELIBERAZIONE E APPROVAZIONE

Il presente Progetto d'Istituto è stato deliberato dal Collegio dei docenti il 13.06.2017 ed è stato approvato dal Consiglio dell'Istituzione il 27.06.2017 (1). È stato elaborato sulla base degli indirizzi generali approvati dal Consiglio dell'Istituzione, dal Collegio dei docenti, con il contributo del dirigente scolastico, dei suoi collaboratori, dei docenti incaricati delle Funzioni strumentali, dei Dipartimenti disciplinari e relativi coordinatori, dei referenti di area e dei principali Progetti, del funzionario amministrativo e degli uffici, dei Consigli delle Circoscrizioni di Povo e di Villazzano.

2. ORIZZONTE NORMATIVO E VALORIALE

L'Istituto Comprensivo Trento 1, nel solco degli articoli 33, 34 e 117 della Costituzione della Repubblica Italiana, della Dichiarazione sui Diritti del Bambino (1959, 1989) e della Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia (1989, ratifica Italia 1991), delle Indicazioni europee (2006), dei principi delle norme nazionali e delle norme provinciali

- promuove e sviluppa un'offerta formativa finalizzata alla crescita personale, civile e culturale dei bambini e delle bambine e dei ragazzi e delle ragazze in un clima, sereno e accogliente, di libertà e rispetto;

Nota 1. Per un'informazione più completa sull'importanza e sulle caratteristiche del Progetto d'Istituto: vedi tutto l'art. 18 della L. P. n. 5/2006, sopra citata.

- instaura e coltiva, in collaborazione con le famiglie, in tutta la comunità scolastica e in particolare tra i bambini e le bambine e i ragazzi e le ragazze, delle relazioni in cui le differenze di genere sono vissute positivamente in un contesto impegnato a costruire pari opportunità e risultati educativi;
- è costantemente impegnato nella costruzione di relazioni e percorsi didattici equilibrati ed efficaci che favoriscano l'inclusione di tutti gli alunni, l'acquisizione degli strumenti e l'individuazione della propria strada per ognuno di essi;
- rispetta convintamente il principio fondante della libertà di insegnamento, promuovendo nel contempo la collegialità, la responsabilità e la leale collaborazione;
- educa alla cultura della legalità coniugando adeguatamente il rispetto dei diritti con l'adempimento dei doveri;
- promuove la partecipazione attiva di tutte le componenti alla vita scolastica riconoscendo la centralità del rapporto e del dialogo con le famiglie.

PARTE PRIMA

L'ISTITUTO

1. IL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (L. P. N. 5/2006, VIGENTE, ART. 61)

"Il primo ciclo di istruzione costituisce il primo segmento in cui si realizza il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione. Ha configurazione autonoma e si conclude con l'esame di stato.

La scuola del primo ciclo promuove - nell'accoglienza, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali - lo sviluppo della personalità dello studente attraverso la diversificazione didattica e metodologica; l'educazione ai principi fondamentali della convivenza civile, dell'interazione sociale e dell'esercizio della cittadinanza attiva; l'acquisizione e lo sviluppo dell'attività di base fino alle prime sistemazioni logico-critiche; organizza e accresce le conoscenze e le abilità verso una dimensione sistematica delle discipline, in una logica di progressività del percorso educativo, formativo e didattico; sostiene l'apprendimento dei mezzi espressivi, attraverso l'insegnamento, oltre che della lingua italiana, di almeno due lingue dell'Unione europea, tra cui il tedesco, nonché delle attività motoria, sportiva, della musica, dell'arte e dell'immagine; pone le basi per l'utilizzo delle metodologie scientifiche e tecnologiche e garantisce l'alfabetizzazione e l'approfondimento delle tecnologie informatiche e della comunicazione; sviluppa progressivamente le competenze di autovalutazione e auto orientamento e le capacità di scelta consapevole corrispondenti alle attitudini e alle vocazioni degli studenti, anche in funzione delle successive scelte di istruzione e formazione."

Fare scuola oggi, in particolare con alunni che si collocano tra i sei e i quattordici anni, appunto nel primo ciclo di istruzione, significa innanzi tutto capirne le caratteristiche personali, il retroterra familiare, l'origine, cioè l'orizzonte antropologico da cui provengono e in cui si collocano, per comprendere e costruire ciò di cui questi bambini e questi ragazzi hanno bisogno per realizzare se stessi, le loro proprie attitudini e, contemporaneamente, potersi inserire utilmente nella società attuale e prossima ventura e, più in generale, nel nostro tempo.

Tra i bisogni e gli apprendimenti si colloca e agisce la mediazione pedagogica (educativa, culturale e didattica) che attraverso e per mezzo della relazione personale unisce i primi ai secondi, con la finalità ambiziosa di coniugare la realizzazione della persona con il bene della società.

2. IL CONTESTO IN CUI OPERA L'ISTITUTO COMPRENSIVO TRENTO 1

Il bacino d'utenza dell'Istituto Comprensivo Trento 1 (collina Est di Trento, sobborghi di Povo e Villazzano) si presenta come zona residenziale della città caratterizzata da uno sviluppo urbanistico e sociale molto intenso negli ultimi cinquant'anni. Negli ultimi decenni del secolo scorso si è registrato un notevole incremento della popolazione con l'aumento della presenza di famiglie e persone provenienti dalla città, dalla provincia e da molte altre regioni del paese.

Negli anni più recenti, nonostante il rallentamento della crescita dovuta alla crisi, grazie anche alla presenza di alcune facoltà dell'Università di Trento e ai flussi migratori generali, è aumentato il numero di residenti provenienti da altri paesi, comunitari ed extracomunitari, pur mantenendosi il tutto su percentuali piuttosto contenute rispetto ad altri quartieri della città di Trento.

Da un punto di vista sociale, i due sobborghi presentano una stratificazione molto simile: il nucleo "storico" di popolazione locale, le famiglie e le persone arrivate già da qualche decennio (per lo più da altre regioni), le famiglie e le persone di più recente immigrazione con provenienze ed origini non solo europee.

In questo contesto, dopo le scuole dell'infanzia, le tre scuole dell'Istituto Comprensivo Trento 1 (due di primaria e una secondaria di primo grado) rappresentano il luogo privilegiato di incontro e aggregazione non solo tra i bambini e i ragazzi, ma anche per i genitori e le famiglie. Varie altre istituzioni, associazioni, cooperative ed enti del territorio svolgono un ruolo di socializzazione di primaria importanza e la scuola interagisce con essi positivamente e da lunga data.

L'auspicio è che la collaborazione e la corresponsabilità educativa tra la scuola e la famiglia, insieme alle altre opportunità di relazione che i sobborghi offrono in larga misura, costituiscano un humus educativo e formativo che dia ad ognuno ed a tutti i bambini e ragazzi le migliori opportunità di crescita, personale e negli apprendimenti.

3. LE TRE SCUOLE CHE LO COSTITUISCONO E I RAPPORTI CON IL TERRITORIO

3.1 LE SCUOLE E LA LORO INTITOLAZIONE

Ricostruire a distanza di anni le ragioni che in tempi diversi possono avere indotto, le comunità scolastiche e gli organi collegiali competenti nel merito, ad individuare in questo o in quel personaggio la figura particolarmente significativa a cui intitolare la scuola, è piuttosto difficile.

Nel caso delle tre scuole che costituiscono l'Istituto Comprensivo Trento 1, mi pare che si possa intravedere un piccolo ma importante filo rosso che lega le tre scelte: Umberto Moggioli, Girolamo Angelo Tomasi e Giovanni Pascoli.

Mi pare che si possa individuare questo filo rosso nella propensione evidente in tutti e tre i personaggi, sia pure con caratteristiche e in ambiti diversi, ad impegnarsi per il proprio paese e per l'arte (Moggioli e Pascoli), per la propria gente (Tomasi) e per la scuola (Pascoli e Tomasi).

Credo, inoltre, che tutt'e tre le figure possano ancora oggi rappresentare uno stimolo per lo studio, la perseverante applicazione nel proprio ambito di lavoro e la ricerca di una dimensione sociale nel proprio stare nella società: anche in momenti storici in cui non è semplice orientarsi e credere nelle ragioni dello stare insieme.

(Il dirigente scolastico N.C.)

PLESSO PRIMARIA DI POVO "UMBERTO MOGGIOLI"

UMBERTO MOGGIOLI

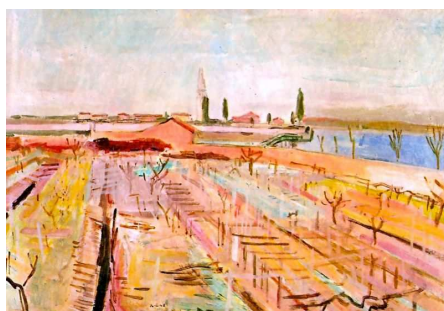
Pittore trentino, esponente di rilievo e grande innovatore della pittura italiana del primo Novecento, discendente da famiglia di Povo, è nato a Trento nel 1866.

"Frequenta le scuole elementari con il maestro Angelo Confalonieri che, sensibile al carattere del ragazzo, intelligente ed acuto ma nello stesso tempo irrequieto, suggerisce alla madre di farne un pittore: "non se ne può cavar altro" (Dalla pratica di intitolazione della scuola avvenuta nel 2002 e dalla biografia curata dal M.A.R.T.).

Nel 1904 si trasferì a Venezia dove frequentò la locale Accademia di Belle Arti. Innamorato della natura, dei suoi colori e dei suoi silenzi, Umberto Moggioli fu un eccezionale paesaggista fin dalle prime prove eseguite intorno al 1905 a Trento.

Trovò a Burano, nella campagna veneta - ad Asolo e Cavaion Veronese - e nel parco di Villa Strohl-Fern a Roma, fonti inesauribili d'ispirazione, luoghi per eccellenza ove ritrovare l'autenticità di uno stato di natura avulso dalla storia, lontano da ogni contaminazione, suggestioni magnifiche rese poi sulla tela con una qualità pittorica di eccellente portata (spunti presi dalla presentazione della mostra "Magia del Silenzio" svoltasi a Bassano del Grappa dal 13 settembre al 2 novembre 2008).

Morì a Roma, di febbre spagnola, nel 1919.



PLESSO PRIMARIA DI VILLAZZANO "GIROLAMO ANGELO TOMASI"

GIROLAMO ANGELO TOMASI

Nato il 23 gennaio 1875 e morto il 3 luglio 1959, fu uno dei soci fondatori della Cassa Rurale di Villazzano che diresse dal 1900 al 1954 e maestro elementare a Villazzano dal 1898.

"Girolamo Angelo Tomasi fu un maestro che a scuola e fuori ... obbedì ad un imperativo sociale ... Non sono i 43 anni di efficace insegnamento che si vogliono qui mettere in risalto: ma è tutta l'opera eclettica che per ben 60 anni fece di lui un pioniere e un enciclopedico attivista nei campi più disparati: dalla micologia alla numismatica, dall'archeologia agli studi storici, dalla pittura alla scultura" Dall'Alto Adige del 4 ottobre 1959, di Pasquale Pizzini.

Ne *"Gli ottant'anni della Cassa Rurale di Villazzano"* di Elena Tessadri, a pag. 113, si legge: "Nell'archivio della Cassa Rurale di Villazzano esiste un registro di Protocollo Adunanze che contiene verbali di sessione datati dal 1888 al 1930. Sul frontespizio una mano ordinata ha scritto, sottolineandole in rosso, le parole: Protocollo da custodire con cura. La scrittura è quella di un giovane maestro, Girolamo Angelo Tomasi, che possiamo ritenere praticamente il vero fondatore e l'animatore di quella che è oggi la Cassa Rurale di Villazzano ..."

Interessanti note biografiche si possono trovare in *"Quaderni del Circolo Culturale di Villazzano" II, 1991*, a cura di Antonio Di Seclì.



La foto qui riprodotta, che dovrebbe riferirsi al primo Direttivo della Cassa Rurale di Villazzano, ci è stata messa gentilmente a disposizione dalla Cassa Rurale di Trento, la quale ci ha aiutato anche a recuperare altre informazioni sopra riportate fornendoci copia del testo di Elena Tessadri.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "GIOVANNI PASCOLI"

GIOVANNI PASCOLI

Giovanni Pascoli nacque nel 1855 a San Mauro di Romagna, comune in provincia di Forlì-Cesena (vedi nota). Qui trascorse serenamente la prima infanzia in una famiglia numerosa. A soli dodici anni perse il padre, assassinato in circostanze mai chiarite. Subito dopo scomparvero la madre e tre dei suoi fratelli. In poco tempo, quindi, fu distrutto il "nido" familiare la cui ricostruzione costituirà uno dei desideri più profondi dell'esistenza e della poesia di Pascoli. Nonostante le vicissitudini familiari e le difficoltà economiche, il giovane Pascoli riuscì a terminare il liceo e, grazie a una borsa di studio, a iscriversi alla facoltà di Lettere a Bologna, dove ebbe come docente Giosuè Carducci.

Da giovane simpatizzò per il socialismo anche se, strada facendo, si allontanò dalla politica attiva, pur mantenendo ideali umanitari, uniti a un forte senso della patria. (Con ogni probabilità questi ideali e sentimenti lo spinsero a esaltare, in modo troppo entusiastico e in buona misura acritico, la guerra di Libia).

Unavolta laureato, iniziò la carriera di docente liceale di lettere classiche, per passare all'insegnamento universitario in varie sedi, succedendo nel 1905 a Carducci nella cattedra di letteratura italiana all'università di Bologna.

Appena le condizioni economiche glielo consentirono, nel 1895 acquistò una casa a Castelvechio nel comune di Barga, dove si trasferì con la sorella Maria con l'intento di ricostruire il "nido" familiare. Qui vivrà fin quasi alla morte, che avvenne a Bologna nell'aprile del 1912. Gli ultimi anni furono caratterizzati ancora da qualche amarezza personale e dalla malattia, benché non fosse venuto meno l'impegno letterario e civile.

La produzione pascoliana spazia dalla poesia (in italiano e in latino) alla critica, dai testi di varia umanità a quelli di argomento politico e civile, senza dimenticare un vasto epistolario (all'interno del quale si colloca lo scambio con G. D'Annunzio).

Da sottolineare, in questo contesto, l'attività di curatore di antologie per le scuole, (*Sul limitare* 1900, e *Fior da fiore*, 1901).

Le raccolte di poesie più importanti sono: *Myricae* (1891), *Poemetti* (1897), *Canti di Castelvechio* (1903), *Primi Poemetti* e *Poemi conviviali* (1904).

La poetica di Giovanni Pascoli, negli aspetti più profondi e personali, si caratterizza per la forte capacità di evocazione e di adesione alla apparentemente semplice esperienza delle relazioni, della natura e delle piccole cose. In realtà la ricerca della semplicità ed autenticità del "fanciullino" pascoliano, insieme ad un raffinatissimo uso della lingua nei suoi aspetti fonosimbolici e musicali, denotano una non comune ricchezza, complessità ed anche tormento interiore.

Pascoli, inoltre, va ricordato per il suo contributo come uomo di scuola e cittadino dell'Italia post-unitaria tra fine Ottocento e inizio Novecento: in entrambi i casi attraversò il suo tempo spendendo la sua voce per la crescita del paese, pur non potendo o non riuscendo a sfuggire ad alcune contraddizioni sue o dell'epoca.

Nota. Il comune di San Mauro dal 1932 ha aggiunto "Pascoli" al proprio nome e da allora il nome è, appunto, San Mauro Pascoli, in memoria del figlio più illustre.

“L’ aquilone”

C’è qualcosa di nuovo oggi nel sole,
anzi d’antico: io vivo altrove, e sento
che sono intorno nate le viole.

Son nate nella selva del convento
dei cappuccini, tra le morte foglie
che al ceppo delle querce agita il vento.

Si respira una dolce aria che scioglie
le dure zolle, e visita le chiese
di campagna, ch’erbose hanno le soglie:

un’aria d’altro luogo e d’altro mese
e d’altra vita: un’aria celestina
che regga molte bianche ali sospese...

sì, gli aquiloni! E’ questa una mattina
che non c’è scuola. Siamo usciti a schiera
tra le siepi di rovo e d’albspina.

Le siepi erano brulle, irte; ma c’era
d’autunno ancora qualche mazzo rosso
di bacche, e qualche fior di primavera

bianco; e sui rami nudi il pettirosso
saltava, e la lucertola il capino
mostrava tra le foglie aspre del fosso.

Or siamo fermi: abbiamo in faccia Urbino
ventoso: ognuno manda da una balza
la sua cometa per il ciel turchino.

Ed ecco ondeggia, pencola, urta, sbalza,
risale, prende il vento; ecco pian piano
tra un lungo dei fanciulli urlo s’inalza.

S’inalza; e ruba il filo dalla mano,
come un fiore che fugga su lo stelo
esile, e vada a rifiorir lontano.

Giovanni Pascoli, da “Primi Poemetti”



3.2 LE STRUTTURE SCOLASTICHE

Allo scopo di garantire un costante e adeguato monitoraggio in materia di sicurezza, sia per gli edifici scolastici che per i comportamenti delle persone, è stato affidato ad un soggetto esterno tecnicamente competente l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

SCUOLA PRIMARIA "UMBERTO MOGGIOLI" DI POVO

La struttura scolastica è costituita da due edifici: la sede principale ed una sede staccata, dove sono collocate le classi prime; quest'ultima è facilmente raggiungibile dalla sede principale.

Ambedue le strutture sono prive di barriere architettoniche e offrono servizi accessibili agli alunni portatori di handicap. Esistono uscite di sicurezza con relative porte anti-panico. La struttura principale è dotata di ascensore e scale esterne per eventuale evacuazione veloce.

Nell'edificio scolastico ci sono:

- 11 aule ordinarie;
- 1 palestra;
- 1 piscina;
- 1 aula proiezioni;
- 1 laboratorio di informatica;
- 1 laboratorio linguistico;
- 1 aula pittura;
- 3 alette di sostegno;
- 1 sala insegnanti;
- 1 sala mensa con annessa cucina e deposito;
- 1 bidelleria;
- 1 infermeria;
- 1 lavanderia;
- 1 magazzino.

Nella sede distaccata che ospita le classi prime ci sono:

- 3 aule ordinarie;
- 1 aula speciale (auletta laboratorio-sostegno);
- 1 sala mensa;
- 1 bidelleria.

SCUOLA PRIMARIA "GIROLAMO ANGELO TOMASI" DI VILLAZZANO

La struttura scolastica si compone di due edifici tra loro collegati: una parte nuova ed una ristrutturata.

E' priva di barriere architettoniche ed è dotata di ascensore e servizi accessibili agli alunni portatori di handicap. Esistono uscite di sicurezza con relative porte anti-panico e scale esterne per eventuale evacuazione veloce.

Nell'edificio scolastico ci sono:

- 10 aule ordinarie;
- 1 palestra;
- 1 laboratorio di pittura/musica;
- 1 laboratorio di informatica;
- 1 biblioteca;
- 1 aula magna;
- 1 sala mensa con annessa cucina e deposito;
- 4 alette di sostegno;
- 1 bidelleria
- 2 depositi.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "GIOVANNI PASCOLI" DI POVO

L'edificio scolastico è costituito dall'ala nord dell'ex convento francescano ristrutturata e ampliata nel 1982, con l'aggiunta di un nuovo fabbricato comprensivo di palestre, auditorium e ambulatorio.

L'edificio principale si sviluppa su quattro piani. Alcune aule sono dotate di pareti mobili che permettono l'ampliamento o l'utilizzo di nuovi spazi.

La struttura è priva di barriere architettoniche e dotata di ascensore e servizi accessibili agli alunni portatori di handicap. Esistono uscite di sicurezza con relative porte anti-panico e scale esterne per eventuale evacuazione veloce.

Nell'edificio scolastico, luminoso e situato in posizione panoramica, ci sono:

- 13 aule ordinarie;
- 1 palestra;
- 3 aule per gruppi di lavoro;
- 2 laboratori di informatica;
- 1 laboratorio linguistico;
- 1 laboratorio per le attività scientifiche;
- 1 laboratorio per educazione tecnica;
- 2 laboratori per le attività artistiche;
- 2 laboratori per attività di sostegno agli alunni disabili;
- 1 laboratorio di legatoria (Progetto Ventaglio);
- 1 biblioteca;
- 1 aula magna
- 2 laboratori di educazione artistica;
- 1 aula insegnanti;

1 sala mensa con annessa cucina e deposito;
1 presidenza;
1 vicepresidenza;
1 segreteria;
2 bidellerie;
3 locali per archivio;
1 magazzino;
servizi per alunni/alunne più 1 servizio per portatori di handicap su ogni piano.

Il laboratorio di legatoria è stato realizzato nell'anno scolastico 2007/08: l'acquisto della strumentazione è stato possibile grazie al contributo appositamente concesso dalla Fondazione *Crosina Sartori*.

3.3 RAPPORTI CON IL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo Trento 1 tradizionalmente coltiva con convinzione una fitta trama di rapporti con il territorio e le sue espressioni istituzionali e associative. Ciò al fine di valorizzare tutte le opportunità e risorse educative del contesto e, al tempo stesso, favorire la dimensione della socialità e della cittadinanza attiva nella crescita dei bambini e dei ragazzi.

CON IL COMUNE E LE CIRCOSCRIZIONI

L'Istituto ha aderito fin dall'inizio al Protocollo d'intesa Città-Scuola coordinato dal Servizio Politiche Giovanili del Comune di Trento. Inoltre ha stretti rapporti con le due Circoscrizioni di Povo e Villazzano.

Dal 2006/07, anno di costituzione, è parte del "Tavolo preadolescenza". Questo Tavolo, nato con finalità di prevenzione dalle dipendenze e sviluppato nel tempo anche su altre tematiche, si basa sulla collaborazione degli enti territoriali coinvolti nelle responsabilità educative.

Grazie al finanziamento ricevuto dal Comune di Trento (Servizio Politiche Sociali) e in partnership con l'Istituto Comprensivo Trento 2 di Cognola, la Cooperativa sociale Kaleidoscopio, il Polo Sociale e le Circoscrizioni di Povo e Villazzano, Trento 1 ha realizzato significativi progetti teatrali per la crescita personale e civile dei ragazzi e una lettura corretta del paesaggio e del territorio stesso.

Sempre con il coordinamento della Cooperativa Kaleidoscopio e in stretta collaborazione con l'Istituto Comprensivo Trento 2, il Polo Sociale e le Circoscrizioni, l'Istituto Comprensivo Trento 1 realizza il Progetto video e fotografico Life Reporter e la commemorazione della Giornata della Memoria.

In questo ambito collaborativo si collocano inoltre le numerose serate formative e informative rivolte ai genitori su problematiche educative di rilevante attualità, organizzate annualmente dall'Istituto Comprensivo Trento 1.

CON GLI ISTITUTI COMPRENSIVI E SECONDARI SUPERIORI DI TRENTO

Gli Istituti Comprensivi a carattere statale della città di Trento e quelli paritari hanno dato vita da molti anni ad una "Rete di scuole" all'interno della quale avviene un continuo confronto su tematiche scolastiche ed educative, per condividere risposte e soluzioni uniformi, per quel che è possibile, sul territorio della stessa città.

Ai fini dell'orientamento alla scelta della scuola secondaria di secondo grado, l'Istituto Comprensivo Trento 1 ha rapporti consolidati di collaborazione con quasi tutti gli Istituti secondari superiori e gli Istituti e Centri di Formazione Professionale non solo cittadini.

CON ALTRI ENTI, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI

Rapporti collaborativi diretti, anche formalizzati per mezzo di accordi scritti, con:

- le parrocchie dei due sobborghi;
- la Fondazione Bruno Kessler e l'Università di Trento;
- le biblioteche di quartiere;
- la cooperativa sociale Kaleidoscopio, già menzionata, l'Associazione "3 Fontane" e la Cooperativa "Grazie alla Vita";
- le associazioni Sportive ViPo, Pallacanestro Villazzano, G.S. Scarpon, U.S. Marzola e altre;
- i Vigili del fuoco Volontari delle due Circoscrizioni;
- vari Musei della città (Museo storico, MUSE, ...);
- la Casa di Riposo RSA Gabbiolo, Civica di Trento.

4. LE SCELTE EDUCATIVE E L'OFFERTA FORMATIVA COMPLESSIVA

4.1 PRINCIPI E FINALITÀ

L'Istituto Comprensivo Trento 1, partendo dalle persone (i bambini e i ragazzi innanzitutto, i loro genitori, i docenti e il personale tutto delle scuole) è impegnato a dare risposte concrete e affidabili ai bisogni educativi in uno scenario economico, sociale e relazionale in rapida evoluzione. Le scuole che lo compongono e l'Istituto nel suo insieme si caratterizzano come comunità professionali aperte al territorio più vicino (i sobborghi, la città, la provincia e la regione), al contesto nazionale ed europeo, e a quel "territorio" immateriale e globale oggi più che mai condizionante: nella consapevolezza dell'importanza sia dell'orizzonte quotidiano di vita (familiare, scolastico, sociale, paesaggistico, culturale) sia di quello immateriale, globale e apparentemente remoto, sempre più permeante i modelli estetici e comportamentali in particolare dei giovani.

In un tempo complesso e contraddittorio, perché denso di opportunità e rischi, l'Istituto Comprensivo Trento 1 vuole dar vita ad una scuola del primo ciclo che accolga, integri e si integri, costituisca strumenti adeguati, orienti e sperimenti responsabilmente concrete possibilità di accettazione reciproca e convivenza che possano valere anche per il futuro.

Le scelte educative, pedagogiche e culturali dell'Istituto si ispirano

- alla centralità della persona e, nel contempo, alla sua dimensione sociale;
- a una rispettosa concezione ed accoglimento delle diversità (personali, di genere, sociali, culturali, religiose e di origine) con il fine di un'integrazione non omologante;
- alla valorizzazione del protagonismo responsabile dei bambini e dei ragazzi, per sviluppare la motivazione, l'interesse e l'impegno in un'esperienza di vita scolastica quotidiana fondata sul rispetto reciproco, l'amicizia e la collaborazione;
- alla cura degli ambienti di apprendimento, siano essi le classi, le aule speciali, gli atri, i laboratori, i servizi, le palestre, i cortili, gli spazi esterni a maggior ragione se coltivabili. In tutti i casi l'impegno è quello di fornire ambienti puliti, accoglienti, gradevoli e funzionali alle attività che in essi si svolgono. Utilizzando le proprie risorse o attingendo a finanziamenti da progetto provinciali, l'Istituto in questi ultimi anni ha completato le dotazioni di L.I.M., a partire dalla seconda classe della primaria, in tutte le classi normali e speciali delle tre scuole, ha aggiornato e rinnovato i laboratori informatici e linguistici, in particolare delle due primarie. Alla secondaria ha rinnovato il laboratorio di scienze, organizzandolo per tavoli di lavoro (i table groups) con lo scopo di favorire il lavoro cooperativo.
- Inoltre, per quanto riguarda più specificamente la didattica e le sue finalità, sfuggendo alla manichea contrapposizione tradizione-innovazione, l'Istituto Comprensivo Trento 1 mira:
 - ad un vitale ancoraggio al meglio della tradizione coniugato con la capacità di sviluppare una didattica attiva, laboratoriale, collaborativa ed orientante per la costruzione delle competenze di cittadinanza nel quadro delle indicazioni europee;
 - alla valorizzazione della lingua italiana come sostrato irrinunciabile per ulteriori acquisizioni non solo linguistiche;

- allo sviluppo equilibrato ed efficace di percorsi educativi in grado di assicurare adeguate competenze linguistiche in inglese e tedesco anche attraverso l'insegnamento con modalità di apprendimento integrato di lingua e contenuto in relazione all'effettiva disponibilità di docenti formati;
- alla promozione delle conoscenze, della metodologia e cultura scientifica attraverso una didattica attiva e laboratoriale;
- alla valorizzazione dell'arte e della musica come esperienza essenziale per la crescita personale e come oggetto di studio e conoscenza per la crescita culturale e lo sviluppo della capacità di leggere e inserirsi in un contesto particolarmente ricco di beni artistici ed ambientali come quello trentino, italiano ed europeo;
- alla pratica delle attività sportive come momento irrinunciabile della conoscenza di sé dei bambini e dei ragazzi nel rispetto di se stessi e degli altri, valorizzando sia gli sport individuali, sia quelli di squadra in un rapporto di costruttiva ed educativa collaborazione con le numerose associazioni sportive dei sobborghi di Povo e Villazzano;
- allo sviluppo graduale e "saggio" delle competenze digitali da parte degli studenti per educarli ad un uso consapevole e critico di Internet e dei vecchi e nuovi mezzi di comunicazione;
- alla promozione della conoscenza e di una corretta fruizione del paesaggio e del territorio montano attraverso la valorizzazione delle attività e del retaggio storico e antropologico del patrimonio alpino.

4.2 RELAZIONI E DIDATTICA: L'EDUCAZIONE E L'INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO

L'Istituto Comprensivo Trento 1 fonda il proprio pensiero pedagogico, la propria progettualità e azione educativa e didattica quotidiana sulla constatazione e sull'assunto che alla base del fare scuola, oggi più che mai, ci sono due elementi irrinunciabili:

- a) le relazioni nel loro vario e reciproco esplicarsi tra i tanti soggetti coinvolti;
- b) la capacità di gestire utilmente ed efficacemente i percorsi educativi e didattici.

Nella varietà di relazioni che si instaurano dentro e intorno alla scuola, tutte utili e importanti, le più significative sono senza dubbio quelle reciproche tra gli insegnanti e gli alunni, tra gli alunni stessi e quelle scuola-famiglia.

Una buona relazione educativa si fonda sul benessere dei bambini e dei ragazzi a scuola, ma non solo. La "costruzione" di una buona relazione e del benessere degli studenti a scuola non può prescindere dalla maturazione e acquisizione da parte dei bambini e dei ragazzi di quelle piccole e progressive forme di tenuta e autocontrollo necessarie non solo per una serena esperienza scolastica. Gli insegnanti, con la loro professionalità, intelligenza e sensibilità, devono essere l'anima, il cuore pulsante di una buona relazione educativa, del percorso di scoperta di sé e del rapporto con gli altri che sono la sostanza dell'esperienza scolastica da un punto di vista educativo.

Su questa base si sviluppa l'azione didattica che consiste nella responsabilità degli insegnanti di strutturare e gestire dei percorsi efficaci e coerenti per favorire gli apprendimenti, grazie anche alla capacità di far sentire fianco a fianco la loro presenza

sicura e incoraggiante, motivante e accattivante, soprattutto quando si affrontano delle difficoltà.

È compito degli insegnanti, singolarmente e collegialmente, predisporre e programmare l'uso intelligente e creativo degli strumenti e degli ambienti di apprendimento disponibili. Inoltre è sempre più decisiva la capacità della scuola di gestire i passaggi di livello scolastico e la sempre più impegnativa varietà delle situazioni che si presentano all'interno delle classi.

A questo riguardo è necessario sottolineare due dati di fatto che costituiscono anche due aspetti critici crescenti che non possono essere ignorati dal Progetto di Istituto: il passaggio tra livelli di scuola (su cui si è concentrata anche l'attenzione del legislatore: L.P. 5/2006, citata, art.54, c. 3) e la composizione sempre più varia e complessa delle classi.

Il passaggio scuola dell'infanzia-scuola primaria merita la massima attenzione e una stretta collaborazione tra le scuole dell'infanzia del territorio e l'Istituto Comprensivo Trento 1. Negli anni, a questo proposito, si è arricchito e stabilizzato un progetto di continuità che passa attraverso la fase di raccolta dati sulla richiesta di tempo scuola da parte delle famiglie, momenti di visita dei bambini ed accoglienza alle scuole primarie dell'Istituto Comprensivo, un passaggio di informazioni ed incontri tra insegnanti dei due livelli per la costituzione equilibrata delle classi prime, serate informative sul tema stesso del passaggio. Ciò nonostante, sia pure in casi limitati ma purtroppo crescenti, l'inserimento di alcuni bambini nel nuovo contesto scolastico risulta di non facile realizzazione, anche perché la composizione delle classi, sempre più varia ed impegnativa, di per sé richiede oggi come oggi risposte non facili (si pensi, ad esempio, alle problematiche collegate ai casi di disturbo del comportamento o a disabilità di non facile gestione).

I passaggi, con i relativi aspetti di discontinuità e la varietà delle caratteristiche degli alunni, sono naturalmente anche delle opportunità per la crescita dei bambini e dei ragazzi e per meglio finalizzare l'orientamento scolastico. Certamente, però, in queste fasi e situazioni sono più che mai indispensabili la fine professionalità del corpo docente e, la più volte richiamata, leale e fiduciosa collaborazione scuola-famiglia.

4.3. IL COMPITO: I COMPITI E LA VALUTAZIONE

La scuola del primo ciclo nella realtà del nostro tempo è chiamata a svolgere più ruoli e, comunque, a bilanciare in modo diverso rispetto al passato ruoli svolti anche in precedenza.

Si potrebbe dire che la scuola stessa ha un compito o, per meglio dire, più compiti. La scuola primaria ha il compito di accogliere i bambini dopo la pur importante esperienza della scuola dell'infanzia, in modo da farli sentire a loro agio, in un contesto relazionale e un ambiente di apprendimento stimolanti e rasserenanti per un bambino. In questo contesto si mettono le basi per un lungo percorso, al termine del quale il bambino, diventato adolescente e ormai quasi giovane, deve, per quel che è possibile a scuola, essere cresciuto in modo equilibrato, aver acquisito le conoscenze e le competenze necessarie per le scelte successive, essersi formato come giovane cittadino e persona in grado di dare un contributo positivo alla società e vivere il proprio tempo sfuggendo alle tante forme di manipolazione.

Quindi la scuola, in particolare la primaria, mentre accoglie e crea relazioni, aiuta gli alunni a costruire e via via riconoscere il senso del loro stare a scuola. Le famiglie sono chiamate a collaborare diventando, per quello che è possibile, parte attiva in questo percorso.

Pertanto condividere, tra la scuola e la famiglia (sarebbe meglio dire: le famiglie così come sono oggi), che l'esperienza scolastica ha un compito e delle finalità, è importantissimo soprattutto sul terreno educativo. Su questo aspetto la condivisione e il rispetto – reciproco – dei ruoli sono essenziali.

L'Istituto Comprensivo Trento 1 è impegnato a costruire un terreno educativo comune con le famiglie, rispettandone convintamente il ruolo e la responsabilità, e chiedendo nel contempo attenzione e rispetto per la scuola stessa.

In questo quadro si collocano gli imprescindibili temi dei "compiti" e della valutazione.

I COMPITI

Per quanto riguarda i compiti è opportuno chiarire che non devono diventare lo spauracchio e "l'immagine simbolo" dell'esperienza scolastica; contemporaneamente è bene sottolineare che, se assegnati con la necessaria gradualità, senso della misura in relazione all'età degli alunni, alle loro caratteristiche e alla vita delle famiglie, non è utile abolire i compiti.

L'Istituto Comprensivo Trento 1 si impegna ad assicurare, per quanto riguarda i compiti, una distribuzione sulla settimana, un tempo di esecuzione e un grado di difficoltà che tengano costantemente conto dell'età degli alunni, delle loro caratteristiche, degli stili di apprendimento, del tempo-scuola effettivo e dei tempi di vita delle famiglie.

E' evidente che si tratta di un punto di equilibrio di non sempre facile individuazione anche perché dipendente da tante variabili, soggettive e oggettive. I bambini e i ragazzi sono tra loro diversi (si pensi alla fatica di un bambino dislessico di fronte ad una "paginetta" da leggere che per un altro bambino è magari di grande facilità), diversi sono i tempi di vita quotidiana e settimanale delle famiglie. E' un dato di fatto che, anche se i compiti utili devono essere calibrati per essere svolti dagli studenti da soli, necessariamente condizionano la vita familiare. E' bene, però, che dialogando e ascoltandosi, sulla base dell'esperienza e in uno spirito di fiduciosa collaborazione, ci sia il giusto tempo per lo studio e l'esercizio (naturalmente accanto a quello del gioco, del piacere di stare in famiglia serenamente ...). Infatti una scuola che vuole costruire conoscenze e competenze solide e durature non può non chiedere del tempo per i compiti: certamente non deve mai chiedere più del necessario, ma non può nemmeno dire che non chiede nulla.

LA VALUTAZIONE (vedi anche l'allegato specifico)

Un altro nodo importante, in tutta l'esperienza scolastica e in particolare nel primo ciclo, è quello della valutazione.

La scuola non si deve ridurre ai giudizi o ai voti. I bambini e i ragazzi devono essere innanzi tutto accolti come persone, nella loro varietà di caratteristiche e ricchezza di potenzialità: ognuno di essi è una miniera ben oltre quello che anche nella scuola più accogliente e costruttiva si rivelerà e si rileverà. Pertanto la valutazione non deve essere effettuata, né considerata, come uno strumento classificatorio e, pur orientando al miglioramento, non deve indurre l'effetto di una classificazione competitiva. I bambini hanno diritto di essere visti e di vedersi tra loro nella loro originalità ed unicità personale. Ciò premesso, è anche necessario che gradualmente gli stessi bambini siano aiutati ad acquisire una corretta misura dell'impegno e del risultato. E' anche importante che essi scoprano progressivamente e coltivino, con la mediazione dell'adulto competente, le "materie" (non solo nel senso scolastico) per le quali sono più portati e riescono meglio: questo processo di scoperta delle proprie attitudini è molto importante anche ai fini dell'orientamento.

Inoltre, il bravo insegnante e il Consiglio di classe che "funziona" devono essere coscienti del fatto che ogni valutazione del risultato, in una certa e non trascurabile misura, è anche valutazione dell'efficacia del proprio operato.

La famiglia, dal suo punto di vista, può svolgere un compito molto importante anche per una corretta e utile valutazione: innanzi tutto fornendo agli insegnanti quei dati conoscitivi che a volte sfuggono o non si possono rilevare nel contesto scolastico; contemporaneamente assicurando al bambino/ragazzo una quotidianità in cui la scuola si possa bene inserire; infine, ma non per importanza, dando fiducia alla scuola e incoraggiando il bambino o il ragazzo quando il risultato stenta a venire sia per quanto riguarda le relazioni e i comportamenti, sia anche negli apprendimenti disciplinari.

L'Istituto Comprensivo Trento 1, avvalendosi del Regolamento provinciale specifico che raggruppa le discipline per aree e bienni, ha deciso di valutare gli apprendimenti nel primo biennio (prima e seconda elementare) per aree disciplinari. Di conseguenza: le discipline sono valutate singolarmente solo a partire dalla classe terza della primaria.

La valutazione si articola in un giudizio globale e nei giudizi sintetici (o "voti") delle varie aree disciplinari (primo biennio) o disciplinari (anni successivi). Il giudizio globale riguarda la capacità relazionale, il comportamento e nell'insieme gli apprendimenti disciplinari.

La non ammissione alla classe successiva nella primaria è una possibilità eccezionale e richiede l'unanimità del Consiglio di classe. Alla secondaria di primo grado la non ammissione alla classe successiva dipende dal giudizio globale. L'ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione avviene con un giudizio sintetico complessivo che varia tra sufficiente, discreto, buono, distinto e ottimo.

5. LA PROGETTAZIONE CURRICULARE ED EXTRACURRICULARE

5.1 LA PROGETTAZIONE CURRICULARE ANCHE COME DIMENSIONE QUOTIDIANA, RAZIONALE E FLESSIBILE DEL FARE SCUOLA

La progettazione curriculare si basa innanzitutto sulle fonti normative (in particolare le "linee guida" provinciali), il Progetto e i Piani di studio di Istituto, l'elaborazione e la programmazione collegiale (Collegio docenti, Dipartimenti e Consigli di classe e interclasse), senza sottovalutare la professionalità specifica del singolo docente. Qui si vuole sottolineare che, dato un contesto normativo e collegiale imprescindibile, determinante è la capacità dell'insegnante di avere una visione d'insieme del proprio lavoro sia verticalmente (cioè nella successione temporale: quotidiana e annuale) sia orizzontalmente (cioè nella dimensione interdisciplinare) e, di conseguenza, nelle connessioni epistemologiche per quanto riguarda la conoscenza e di quelle relazioni e collaborative per quanto riguarda la gestione della classe e la concreta azione didattica.

La capacità di interconnettere funzionalmente i vari piani e aspetti sopra indicati, deve essere alimentata da un atteggiamento intellettuale ed operativo costantemente razionale e lucido. Nel contempo questa costante razionalità di fondo deve associarsi ad una flessibilità perseverante nella comprensione delle difficoltà del singolo e del gruppo e nella ricerca di soluzioni aderenti, per quello che è possibile, alla varietà delle situazioni soggettive e oggettive all'interno della classe.

La progettazione curricolare, infatti, se vuole essere un insieme di coordinate utilmente orientanti nella complessità magmatica delle relazioni e delle situazioni, deve fondersi con la capacità del docente di intuire e governare le variabili che contraddistinguono il concreto fare scuola "qui e ora". La grande difficoltà del fare scuola realmente inclusivo e tendente alla personalizzazione consiste, appunto, nel giusto bilanciamento dell'imprescindibile razionalità e dell'irrinunciabile sensibilità del docente.

L'Istituto Comprensivo Trento 1 è impegnato a fondere una buona progettazione curricolare con un'utile e arricchente progettazione extracurricolare, in una duplice consapevolezza: da una parte derivante dalla constatazione che una didattica piatta, poco stimolante per i bambini e per i ragazzi, non suscita interesse e motivazioni; dall'altra dalla certezza acquisita sul campo che una miriade di progetti e progettini, magari anche accattivanti, ma disuniti e rapsodici, non aiuta a costruire conoscenze, abilità e competenze sufficientemente stabili da poter fondare le acquisizioni e gli sviluppi ulteriori non solo scolastici.

Da un punto di vista sostanziale, quindi, non dovrebbe esserci una distinzione radicale tra le due progettazioni: curricolare ed extracurricolare. Qui la si usa, non in relazione alle finalità, che non possono che essere comuni, bensì più che altro in relazione alla collocazione spazio-temporale della seconda rispetto alla prima.

Per entrambe le progettazioni, l'impegno prevalente dei prossimi anni sarà la ridefinizione dei Piani di studio d'Istituto per il recepimento negli stessi delle novità introdotte e che interverranno in conseguenza della realizzazione a regime del Piano Trentino Trilingue. In particolare le discipline insegnate in metodologia C.L.I.L.

dovranno essere ripensate radicalmente. Inoltre l'insegnamento delle stesse lingue europee dovrà confrontarsi con queste novità ed essere ripensato per una didattica e un uso della lingua più pragmatici. Il tutto, naturalmente, potrà prendere una forma compiuta e curriculare, appunto, quando sarà superata la fase di transizione e le scelte (quali discipline, con quali materie, per quante ore?) saranno più definite e durature.

5.2 I PRINCIPALI PROGETTI E ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO

SCUOLA PRIMARIA

- Accoglienza bambini Scuola dell'Infanzia: Progetto continuità
- Progetto continuità Scuola Primaria e Scuola secondaria di primo grado
- Progetto salute
- Progetto di educazione affettiva nelle classi quinte, al bisogno
- Progetto Scuola Amica dei bambini e dei ragazzi
- Progetto Gioco-sport – piscina Povo
- uscite sul territorio e festa degli alberi/giornata ecologica
- Educazione alla cittadinanza
- Educazione stradale
- Progetto orto/sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente
- Raccolta differenziata
- Partecipazione a spettacoli teatrali e musicali
- Partecipazione ad attività didattiche selezionate proposte dalla Circostrizione e dal Comune, dalle Biblioteche, dai Musei, dalle Associazioni culturali e sportive.
- Gemellaggio con Laconi (Sardegna) – Scuola primaria "Tomasi".

SCUOLA SECONDARIA

- Comitato studenti (parlamentini U.E.)
- Educazione cooperativa (cooperative scolastiche)
- Progetto Scuola Amica dei bambini e dei ragazzi
- Gemellaggio con scuola Znojmo (vedi allegato)
- Gemellaggio Ayuub
- Giornata della memoria
- Educazione salute (vedi allegato)
- Educazione stradale (vedi allegato)
- Educazione alla legalità (polizia postale e polizia municipale)
- Tavolo preadolescenza
- Gruppo sportivo
- Laboratorio di legatoria "Ventaglio"
- Libriamoci
- Orto
- Il gioco degli specchi (Intercultura)
- FAMI – Compagni di viaggio (Intercultura)

- Collaborazioni con:
 - Muse
 - Biblioteca comunale
 - Cooperativa Kaleidoscopio (Tavolo preadolescenza, Progetto Teatro e Life Reporter)
 - Tre Fontane (Tavolo Preadolescenza)
 - Polo Sociale (Tavolo Preadolescenza)
 - Museo storico
 - Casa di riposo (attività opzionali)
 - Circoscrizioni (Giornata memoria, Life Reporter, Progetto Teatro)
 - Istituti Comprensivi in rete (Progetto Teatro, Parlamentini U.E, Tavolo preadolescenza, Pe.Pe).

5.3 LO STUDIO DELLE LINGUE STRANIERE

L'Istituto Comprensivo Trento 1 propone diverse tipologie di interventi mirati al potenziamento dell'apprendimento delle lingue comunitarie (inglese e tedesco).

Già da alcuni anni, in via sperimentale, il Collegio dei docenti ha cercato di incrementare per gli studenti dell'istituto la possibilità di fruire delle opportunità offerte dalla didattica veicolare C.L.I.L. (Content and Language Integrated Learning). Su base volontaria degli insegnanti di lingua straniera con quelli delle materie disciplinari, infatti, alla Scuola secondaria di primo grado "G. Pascoli" sono stati avviati dei moduli in lingua nelle seguenti materie: geografia, storia, scienze, arte e immagine. Alle Scuole primarie "Moggioli" e "Tomasi", invece, dalla classe terza è in vigore l'apprendimento di alcune materie in lingua per tre ore settimanali.

Per il potenziamento dell'apprendimento delle lingue straniere alla Scuola secondaria di primo grado sono previsti:

- per le classi seconde e terze interventi di conversazione da parte di esperti madrelingua sia in inglese che in tedesco;
- per le classi terze preparazione per gli esami di certificazione della conoscenza della lingua inglese KET e della lingua tedesca FIT livello A2, attraverso corsi pomeridiani annuali da svolgersi nelle ore delle Attività opzionali;
- due settimane linguistiche residenziali, rivolte a studenti tra la classe terza della Scuola primaria e la classe seconda della Scuola secondaria di primo grado, in collaborazione con la Scuola CLM BELL presso la Scuola media "G. Pascoli" a cavallo tra agosto e settembre.

Dall'anno scolastico 2017/2018, con l'introduzione del Piano Trentino Trilingue, sono previste tre ore a settimana per ogni classe prima della Scuola secondaria di primo grado, da svolgersi anche in modalità C.L.I.L.

Attualmente (maggio 2017) le modalità previste sono:

- 1 ora settimanale in modalità C.L.I.L.;
- 33 ore annuali (cioè l'equivalente di 1 ora settimanale) per moduli;
- 1 ora settimanale di approfondimento linguistico nelle attività opzionali.

L'esperienza fin qui maturata e i risultati spesso eccellenti ottenuti nei percorsi scolastici successivi degli alunni dell'Istituto Comprensivo Trento 1, nonché i risultati

ottenuti nelle certificazioni linguistiche, ci consentono di affermare che gli apprendimenti dell'inglese e del tedesco nell'insieme sono senz'altro di buon livello, certamente anche grazie al contesto sociale e culturale in cui la scuola opera.

6. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI ED INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

6.1 I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'Istituto Comprensivo Trento 1 si impegna a favorire il benessere, la qualità della vita, lo sviluppo e la realizzazione di tutti gli studenti durante l'intero percorso scolastico. Particolare impegno è prestato alla ricerca e concreta realizzazione delle risposte alle esigenze degli studenti con bisogni educativi speciali (B.E.S.) a partire dall'attenzione nella composizione delle classi e alla specifica formazione dei docenti, sia disciplinari sia di sostegno, e degli assistenti educatori. Come previsto dalle norme in materia di disabilità, nazionali e provinciali, per gli alunni con B.E.S. si ricercano strategie volte all'inclusione e al raggiungimento del successo scolastico.

Il nostro Istituto, pertanto, prevede una didattica individualizzata, attraverso forme di personalizzazione che vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) per alunni con certificazione in base alla legge 104/92 o di percorsi personalizzati (P.E.P.) per studenti che presentano un disturbo specifico di apprendimento (DSA) e per studenti in situazione di svantaggio (fascia C).

Sono possibili diverse modalità di lavoro, da concordare tra i docenti e gli assistenti educatori, nell'ambito del P.E.I. o del P.E.P. e in raccordo con la famiglia, per rispondere ai bisogni dello studente:

1. aiuto a seguire le attività ordinarie all'interno della classe;
2. sostegno individualizzato con curriculum di insegnamento differenziato, adattato o sostitutivo nei casi in cui sia necessario offrire percorsi "su misura";
3. sostegno in piccolo gruppo con obiettivi semplificati e tempi adattati;
4. attività di carattere curricolare o laboratoriale in gruppo;
5. utilizzo di tecnologie informatiche e di strumenti compensativi secondo le necessità e la normativa di riferimento sui DSA;
6. valutazioni formulate in base alla programmazione individualizzata e ai percorsi svolti.

Il lavoro degli insegnanti di sostegno e degli assistenti educatori avviene su una programmazione condivisa con gli insegnanti di classe, in quanto corresponsabili della formazione degli studenti loro affidati e della loro inclusione nel gruppo dei coetanei.

L'insegnante di sostegno è contitolare delle classi in cui opera, nell'obiettivo condiviso di offrire ad ogni studente la piena realizzazione delle sue potenzialità.

Gli insegnanti curano il passaggio tra i diversi gradi del percorso scolastico, perché sia garantita la trasmissione delle informazioni più importanti relative alla storia educativa e ai bisogni degli alunni.

Durante l'anno scolastico, gli insegnanti collaborano con la famiglia e le istituzioni socio-sanitarie per favorire la realizzazione di un proficuo percorso formativo.

L'Istituto Comprensivo Trento 1 può ragionevolmente affermare e impegnarsi a mantenere nel tempo una tradizione di delicata ed efficace attenzione alle tematiche dei B.E.S. La presenza sul territorio della Casa-famiglia di Povo e nelle immediate vicinanze del Villaggio del Fanciullo, insieme alla frequente richiesta di disponibilità

all'accoglienza da parte dei Servizi Sociali non solo della città, hanno rappresentato una sfida che l'Istituto ha saputo affrontare sia pure tra non poche difficoltà.

PERCORSI PERSONALIZZATI DELLE SCUOLE DELLA RETE DI TRENTO

PROGETTO Pe.Pe.

Sede: Liceo Linguistico "Sophie Scholl"

L'Istituto Comprensivo Trento 1 ha creduto e crede fermamente che, per quanto possibile, i ragazzi e a maggior ragione i bambini debbano rimanere nel loro contesto "naturale" di vita e, quindi, nelle scuole di quel contesto. Pur ritenendo che l'allontanamento anche solo parziale dalla realtà di appartenenza sia l'ultima carta da giocare (tant'è vero che negli ultimi anni scolastici non vi ha mai fatto ricorso), l'Istituto aderisce al Progetto Pe.Pe.

L'iniziativa è volta a "rimettere in gioco" alunni/e che rischiano di rinunciare all'occasione unica, e per questo estremamente preziosa, di apprendere nel contesto privilegiato della scuola per poi uscirne poco o per nulla attrezzati per la vita. Il progetto Pe.Pe coinvolge gli alunni della Scuola secondaria di primo grado che presentano gravi difficoltà e lacune negli apprendimenti scolastici e/o incapacità ad inserirsi nei normali percorsi prevalentemente teorici; oppure alunni/e per i quali i Consigli di classe, letto lo specifico bisogno formativo, riconoscono la necessità di personalizzare il percorso utilizzando strumenti adeguati, che possano garantire una possibilità di successo personale altrimenti non raggiungibile.

PROGETTI PONTE

I "progetti Ponte" mirano a tracciare dei percorsi di orientamento o preinserimento e si esplicitano in una convenzione tra scuola media, famiglia e Scuola superiore. Hanno una struttura prevalentemente laboratoriale, legata al fare, tesa a valorizzare competenze e abilità spendibili in relazione al progetto di vita specifico di ciascuno.

LABORATORI DELLA SCUOLA

I vari laboratori della scuola permettono di differenziare la proposta formativa offrendo alle diverse intelligenze percorsi di apprendimento efficaci e di senso, sia nell'ambito delle singole discipline (sapere) che in ambito relazionale (essere) che metodologico-operativo (saper fare).

PROGETTO VENTAGLIO

Il "Laboratorio Ventaglio" è uno spazio attrezzato per la legatoria, la falegnameria e altre attività manuali dove, partendo dal fare, gli studenti possono cimentarsi e sperimentare modalità di lavoro alternative a quelle didattiche tradizionali e arrivare a sviluppare analoghe competenze ed abilità.

La valutazione, sulla base di manufatti richiesti ed approvati dai Consigli di classe, rientra a pieno titolo nelle valutazioni curricolari.

PROGETTO CUCINA

Le attività previste in questo progetto riguardano la realizzazione concreta da parte di un piccolo gruppo di ragazzi di ricette dolci e salate, coinvolgendo gli alunni in difficoltà e i compagni di classe. A tale scopo è stato predisposto un piccolo laboratorio dotato di frigorifero, cucina a induzione, stoviglie, posate ..., cioè del necessario per realizzare piccole esperienze di cucina.

PROGETTO ORTO

Nella scuola l'orto permette di "imparare facendo", di sviluppare la manualità e il rapporto reale e pratico con gli elementi naturali e ambientali, di sviluppare il concetto del "prendersi cura di", di imparare ad aspettare, di cogliere il concetto di diversità, di lavorare in gruppo. Permette, inoltre, agganci con lo studio delle scienze e con l'educazione alimentare.

PROGETTO INDIVIDUAZIONE DELLE DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO SCUOLA PRIMARIA

Dall'anno scolastico 2013/2014 la Provincia Autonoma di Trento finanzia questo progetto che ha preso il nome di Piattaforma GIADA.

Tale Piattaforma, gestita dalla Erickson, prevede:

- la somministrazione guidata delle prove (ad inizio anno) nelle classi prime e seconde della primaria;
- la predisposizione di un pacchetto mirato di materiali per il recupero degli alunni con DSA;
- l'elaborazione automatica dei report;
- la somministrazione delle prove in uscita (a fine anno);
- la restituzione automatica dei risultati degli alunni con la segnalazione di eventuali lacune ancora da risolvere.

Gli insegnanti, in base ai risultati ottenuti, organizzano dei laboratori di recupero con modalità di piccolo gruppo.

L'organizzazione del settore prevede un coordinatore di Istituto, tre referenti di plesso della Scuola primaria. Vengono organizzati incontri di dipartimento, sia di plesso che unitari, per affrontare le tematiche legate ai DSA, ai quali partecipano gli insegnanti di sostegno, gli assistenti educatori e alcuni insegnanti di classe.

6.2 ALUNNI STRANIERI: ACCOGLIENZA, INSERIMENTO E INTEGRAZIONE/INCLUSIONE

L'Istituto Comprensivo Trento 1 registra una presenza di alunni stranieri, di varia provenienza ed estrazione sociale, inferiore alla media provinciale e a quella di altri quartieri della città. Ciò nonostante, coerentemente con l'orientamento valoriale che lo caratterizza e con le norme provinciali e nazionali, ha posto una grande attenzione al tema dell'immigrazione e dell'intercultura.

Le famiglie e i bambini o i ragazzi sono accolti dal dirigente scolastico, dal referente per l'intercultura e dal personale di segreteria dai primi contatti, passando per l'iscrizione, l'inserimento nella classe, l'accompagnamento durante il percorso e, nei limiti del possibile, in uscita, sempre con il coinvolgimento attivo degli insegnanti.

In questo quadro di attenzione ed impegno per dare risposte concrete a bisogni particolari, si collocano i numerosi bambini e ragazzi adottati o in affido, spesso di origini non italiane, il cui numero è con ogni probabilità percentualmente superiore a quello degli altri Istituti della provincia.

INTERCULTURA (vedi anche l'allegato specifico)

L'Istituto Comprensivo Trento 1 fa parte della "Rete Intercultura" di Trento costituita dagli Istituti Comprensivi Aldeno-Mattarello (capofila), Trento 1, Trento 2, Trento 3, Trento 4, Trento 5, Trento 6 e Trento 7. La Rete è nata nel 2008 per raccordare e portare a sistema le buone prassi già in atto nelle varie realtà scolastiche degli Istituti in tema di inclusione degli allievi di madrelingua non italiana, migliorare e condividere modalità di risposta a bisogni emergenti, avviare e sperimentare diverse strategie di intervento, proporre nuovi materiali didattici e promuovere percorsi di formazione/sperimentazione in ambito interculturale. Da questa collaborazione, ormai consolidata negli anni, è scaturito il "Protocollo di accoglienza per l'inserimento degli allievi di madrelingua non italiana" dell'Istituto Comprensivo Trento 1 che si articola nei seguenti momenti:

- la prima conoscenza;
- l'iscrizione alla scuola;
- l'assegnazione alla classe;
- l'inserimento in classe;
- le scelte sul percorso scolastico;
- i rapporti con il territorio.

Il percorso degli alunni di madrelingua non italiana, dall'inizio al suo termine, è caratterizzato da una particolare attenzione al contesto familiare e culturale e, a seconda dei casi, può prevedere l'intervento del mediatore culturale, del facilitatore linguistico, della predisposizione (soprattutto nella fase iniziale) di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) e dell'attivazione di laboratori linguistici. A questo proposito va ricordato che il "Fondo per il miglioramento della qualità del sistema educativo provinciale" trentino annovera tra le principali sue finalità l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri.

Il "Protocollo d'accoglienza" si basa su una visione interculturale che vuole favorire l'incontro, la conoscenza ed il rispetto reciproci, un'integrazione non omologante tra modelli culturali, concezioni a volte molto diverse dell'uomo, della donna, del bambino e della vita familiare. Con questo strumento si vuole promuovere la costruzione di basi solide per una convivenza civile anche attraverso l'educazione alla cittadinanza.

Valorizzare culture e identità linguistiche diverse è uno dei compiti importanti della scuola. Ciò si può costruire realizzando un equilibrio tra il rispetto delle differenze e l'apertura alle somiglianze. Attraverso l'educazione interculturale e l'adeguamento reciproco, fondamentale per favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni migranti e stranieri, si tende a favorire il successo formativo puntando sull'incontro tra le persone (i bambini e i ragazzi soprattutto) e sulla conoscenza della lingua.

Nelle nostre scuole, a sostegno di un efficace inserimento e di un'utile integrazione, sono attivati laboratori di italiano L2 per gli alunni neo-arrivati, interventi individualizzati e in piccolo gruppo per sviluppare e potenziare le competenze linguistiche. Infatti particolari attenzioni didattiche e modalità di facilitazione sono riservate ai laboratori specifici sulla lingua dello studio, a cui si collega la fase più delicata in un processo di apprendimento. L'affrontare lo studio di una disciplina è inevitabilmente un compito più impegnativo rispetto a quanto richiesto per la comunicazione quotidiana: implica la capacità dell'alunno di leggere per acquisire nuove informazioni, fare confronti e collegamenti, sintetizzare ed esporre oralmente quanto appreso.

Ulteriori e specifiche informazioni si possono trovare nell'allegato "Intercultura":

Protocollo d'Accoglienza (comune a tutti gli Istituti in rete).

Prospetto risorse Intercultura.

7. LE PROFESSIONALITÀ NECESSARIE PER REALIZZARE IL PROGETTO DI ISTITUTO

7.1. ASPETTI GENERALI

Premesso che comunque non si può essere, con un minimo di dignità ed efficacia nel ruolo, "insegnante per caso", bisogna subito chiarire che un Progetto di Istituto come il presente ha innanzi tutto bisogno di insegnanti veri, autentici. Insegnanti sulla cui attitudine, nonostante non sia facile verificarla, non possono esserci dubbi. Quindi necessitano insegnanti capaci di gestire relazioni inclusive, idonee a far vivere con il sorriso ai propri alunni un'esperienza scolastica serena, ma anche motivante ed impegnativa, e che possa costituire a distanza parte non secondaria di una memoria positiva.

Ancora: insegnanti capaci di ideare, progettare e programmare in uno spirito di libera responsabilità e collaborazione quotidiana, tra di loro e con gli alunni, percorsi didattici in cui incarnare una piena padronanza delle discipline, delle finalità e degli obiettivi (in termini di conoscenze, abilità e competenze), insieme ad una non meno soddisfacente capacità di esercitare la giusta mediazione pedagogica per realizzarli quanto più possibile efficacemente in profondità e diffusione, cioè coniugando, con semplicità e in modo non lacerante, eccellenza ed equità.

7.2. PROFESSIONALITÀ SPECIFICHE

AREA BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'ispirazione marcatamente inclusiva di questo Progetto di Istituto comporta la disponibilità di docenti di sostegno e assistenti educatori (provinciali o in convenzione) professionalmente qualificati, motivati e in grado di gestire con delicatezza ed efficacia le disabilità riscontrate, in stretta collaborazione con i docenti disciplinari, i quali – a loro volta – debbono pensare e operare in una logica di costante condivisione di responsabilità e finalità e non in una logica di delega ad altri. In questo ambito di bisogni educativi deve esplicitarsi ed incarnarsi il principio generale della comunità educante (intendendo per comunità: gli alunni, le famiglie e il personale tutto) che sa avvalersi utilmente anche di collaborazioni esperte esterne (Servizi sociali, Azienda sanitaria, ulteriori professionalità specialistiche).

In parallelo alla realizzazione di un sistema educativo trilingue, bisognerà sciogliere il nodo (caso per caso, classe per classe, anno per anno) del coinvolgimento degli alunni con bisogni educativi speciali nel trilinguismo e, di conseguenza, dell'apporto dei docenti di sostegno e degli assistenti educatori. Le scelte operate dall'Istituto (vedi le educazioni alla primaria in metodologia C.L.I.L.) si sono basate su una flessibilità e "delicatezza" le meno possibili impattanti: in questo quadro è necessario e ragionevole pensare alla prevalenza dell'aspetto personale e a una giusta gradualità.

SVILUPPO DI UN SISTEMA EDUCATIVO TRILINGUE (L.P. n. 5/2006, art. 56 bis)

- Primaria a regime: docenti di lingua tedesca e inglese specializzati in metodologia C.L.I.L. che, insieme all'attitudine e alla competenza generale pedagogico-didattica, siano in grado di mettere in campo una buona padronanza delle "educazioni": musica in tedesco, arte e immagine e scienze motorie in inglese; per la classe quinta il docente di scienze motorie della secondaria di primo grado (o abilitato per l'insegnamento della stessa disciplina alla secondaria di primo grado) deve avere la specializzazione C.L.I.L. o almeno una buona padronanza certificata dell'inglese.

- Secondaria di primo grado a regime: docenti di lettere con titolo C.L.I.L. per l'insegnamento della geografia in tedesco; docenti di scienze con titolo C.L.I.L. per le scienze in inglese (scelta strategica).
In questo contesto, tenuto conto della conoscenza elementare delle lingue comunitarie da parte degli studenti, della presenza di alunni con bisogni educativi speciali, al fine di rendere inclusiva la proposta didattica e più efficace l'insegnamento/apprendimento, i dipartimenti disciplinari coinvolti individueranno argomenti e tematiche da proporre agli studenti nella modalità C.L.I.L., anche attraverso attività e moduli laboratoriali.
Per non banalizzare contenuti e concetti, nonché per rendere accessibile a tutti le tematiche affrontate, compresi gli studenti più deboli, le stesse saranno adeguatamente approfondite in lingua italiana.
A questo fine si prevede per le discipline individuate percorsi didattici caratterizzati da un'ora da sviluppare in modalità C.L.I.L. e da un'ora in lingua italiana.

- Fase di transizione nell'attuazione e nel consolidamento del Piano Trentino Trilingue (prossimi anni scolastici).
Nella fase di attuazione e consolidamento del Piano Trentino Trilingue (la cui durata al momento non è prevedibile), sarà necessaria una certa flessibilità (prevista anche dal legislatore) soprattutto alla secondaria di primo grado. La flessibilità riguarderà la scelta delle discipline e l'abbinamento alle lingue veicolari: pur cercando di salvaguardare le scelte strategiche, bisognerà raccordare tali scelte con le effettive competenze del personale docente dell'Istituto.

AREA DELLE "EDUCAZIONI"

L'Istituto Comprensivo Trento 1 vanta una consolidata tradizione nell'area delle cosiddette educazioni; per mantenere e sviluppare questa tradizione, in particolare alla secondaria di primo grado, necessitano docenti in grado di fare vivere agli studenti in prima persona l'esperienza musicale, artistica e sportiva esaltandone gli aspetti formativi ed estetici, cioè di educazione al bello e al rispetto degli altri.

Inoltre bisogna sottolineare che l'istituto ormai è tra le poche realtà scolastiche a mantenere ed usare stabilmente un laboratorio "tradizionale" di tecnica. Si tratta di

una scelta che tende a valorizzare la manualità degli studenti anche ai fini dell'orientamento alle scelte successive non solo scolastiche.

8. ORARIO/ORARI

8.1 SITUAZIONE ATTUALE E PROSSIMI ANNI SCOLASTICI (in costanza di quadro normativo provinciale)

Per quanto riguarda gli orari dell'Istituto Comprensivo Trento 1, sia in relazione alla distinzione primaria e secondaria, sia in relazione ad ogni singola scuola dell'Istituto stesso, bisogna fare alcune puntualizzazioni che dipendono dall'evoluzione recente del quadro normativo, provinciale nello specifico.

Fino all'anno scolastico 2016/17 gli orari settimanali nelle tre scuole erano i seguenti:

PRIMARIA "U. MOGGIOLI" POVO: possibilità di scelta tra il tempo scuola su cinque giorni e quello su sei giorni; di fatto su 14 classi, 13 si collocavano sui cinque giorni e una sui sei giorni (una classe quinta, situazione a probabile esaurimento).

PRIMARIA "G. TOMASI" VILLAZZANO: 10 classi solo su cinque giorni.

SECONDARIA DI PRIMO GRADO "G. PASCOLI": due tempi-scuola: su sei giorni (5 classi) e su cinque giorni (8 classi).

Fermo restante il quadro legislativo provinciale attuale (recepimento nel giugno 2016 della Legge n. 107/2015, cosiddetta sulla "buona scuola"; dicembre 2016 sospensione dell'attuazione del recepimento per l'anno scolastico 2017/18 e conseguente applicazione del recepimento dall'anno scolastico 2018/19), l'Istituto ha operato le seguenti scelte:

- per l'anno scolastico 2017/18 conferma degli orari in essere (vedi sopra) alla primaria e alla secondaria;
- per l'anno scolastico 2018/19 e successivi:
ALLA SCUOLA PRIMARIA: tempo scuola unico su cinque giorni in entrambi i plessi per 40 ore settimanali (4 rientri obbligatori e 1 facoltativo, per 28 ore settimanali obbligatorie);
ALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: due tempi scuola: uno su 5 giorni, con 3 rientri pomeridiani obbligatori e 1 facoltativo) e l'altro su sei giorni (con 1 rientro facoltativo).

Pertanto l'Istituto Comprensivo Trento 1, acquisito che alla primaria la richiesta del tempo scuola su sei giorni di fatto progressivamente si è quasi azzerata, considerato anche che a partire dall'anno scolastico 2018/19 in costanza di norma il tempo obbligatorio sarà di 28 ore settimanali, ha optato per un tempo-scuola unico (quello su cinque giorni) per i due plessi di scuola primaria.

Al contrario, per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado, considerato il perdurare di una richiesta specifica consistente (circa il 40% degli alunni delle classi prime dell'anno scolastico 2017/18), ha deciso di continuare ad offrire

entrambi i tempi-scuola: quello su cinque giorni e quello su sei giorni. Il mantenimento del tempo-scuola (sia pure in deroga rispetto al tempo-scuola di riferimento provinciale) innanzitutto consente di soddisfare una richiesta ancora diffusa delle famiglie; inoltre consente di alleggerire la pressione sulla struttura scolastica della scuola media "G. Pascoli" nel suo insieme e in particolare sulla mensa. Infatti, se gli alunni che attualmente non mangiano a scuola, tutti o quasi, dovessero essere accolti nella mensa attuale, si riscontrerebbero delle difficoltà non facilmente superabili e che comporterebbero almeno un allungamento dei tempi, causando sicuramente un grave disagio per tutti (alunni e docenti).

9. AUTOANALISI ED AUTOVALUTAZIONE DEI PROCESSI E DEI RISULTATI: CRITERI GENERALI E STRUMENTI

PREMESSA

Nel rispetto della normativa vigente, l'istituto ha avviato a partire dall'anno scolastico 2004/05 un percorso di autoanalisi interno al fine di valutare sia l'efficacia dell'organizzazione dell'offerta formativa sia di formulare e realizzare proposte migliorative.

Tale percorso, condotto dal *Nucleo interno di valutazione (NIV)* continuerà a svilupparsi focalizzandosi sulle seguenti aree di indagine per ciascuna delle quali sono individuati specifici indicatori oggetto di rilevazione.

AREA	INDICATORI
CONTESTO	<ul style="list-style-type: none">- livello culturale familiare degli studenti- livelli di ingresso degli studenti (distribuzione percentuale degli studenti in ingresso nel terzo anno della scuola primaria e nel primo anno della secondaria riguardo al giudizio di italiano e di matematica)- percentuale di studenti pendolari- percentuale di studenti disabili- percentuale di studenti di madre lingua non italiana- evoluzione percentuale delle iscrizioni nella scuola primaria e secondaria (con particolare riferimento al primo anno)
RISORSE UMANE	<ul style="list-style-type: none">-rapporto studenti/insegnanti-numero anni di permanenza del dirigente scolastico nell'Istituto-percentuale dei docenti a tempo determinato-percentuale dei docenti presenti nel precedente anno scolastico
PROCESSI	<ul style="list-style-type: none">- clima scolastico (rapporti insegnante/studente, studente/studente, insegnate/famiglia, dirigente/insegnanti, personale ATA/studenti/insegnanti, percentuali sospensioni e ammonizioni scritte agli studenti);- dispersione risorse (assenze del personale);- abbandono degli studenti;- numero di ore di aggiornamento organizzato dall'Istituto

RISULTATI	<ul style="list-style-type: none"> - percentuale di promozione nei due ordini di scuola; - livelli di uscita degli studenti; - riuscita scolastica (percentuale dei promossi, dei promossi con debito e dei non promossi per gli ex studenti che hanno frequentato il primo anno della secondaria di secondo grado); - esiti delle prove INVALSI, a livello di classe, Istituto, provincia e nazione; - esiti della Prova nazionale (INVALSI) dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, a livello di classe, Istituto, provincia e nazione.
-----------	--

STRUMENTI UTILIZZATI

Strumenti interni (elaborati dal Nucleo interno di valutazione dell'istituto):

- il precedente quadro di indicatori ritenuti significativi per le caratteristiche dell'istituto;
- griglie di rilevazione per la raccolta dei dati relativi al quadro precedentemente descritto;
- un questionario per rilevare il gradimento del servizio scolastico da parte del personale docente;
- un questionario per rilevare il gradimento del servizio scolastico da parte dei genitori;
- un questionario per rilevare il gradimento del servizio scolastico da parte degli studenti.

Strumenti esterni (per la rilevazione degli apprendimenti)

- prove proposte dall'Istituto nazionale di valutazione del sistema di istruzione INVALSI.

ATTIVITA' PREVISTE

Il Nucleo interno di valutazione, nominato nel 2014, ha la durata di tre anni: le attività previste si articolano lungo l'intero mandato dell'organo collegiale.

Anno scolastico 2014/15:

- elaborazione del Rapporto annuale relativo all'anno scolastico precedente;
- raccolta dei dati relativamente al quadro degli indicatori precedente.

Anno scolastico 2015/16:

- elaborazione del Rapporto annuale relativo all'anno scolastico precedente e sua diffusione tramite presentazione al Collegio dei docenti, al Consiglio dell'istituzione e alla Consulta dei genitori (se richiesto).

Anno scolastico 2016/17:

- elaborazione del Rapporto annuale relativo all'anno scolastico precedente e sua diffusione tramite presentazione al collegio dei docenti, al consiglio dell'istituzione e alla consulta dei genitori (se richiesto);

- elaborazione dei questionari di gradimento da proporre a docenti, genitori e studenti delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado (customer satisfaction);
- somministrazione dei questionari di gradimento alle diverse componenti scolastiche in modalità on-line;
- raccolta dei dati relativamente alla sezione Risultati del quadro degli indicatori precedentemente descritto;
- sulla base dei dati del Rapporto annuale, formulazione di proposte migliorative per l'anno scolastico successivo.

DIFFUSIONE DEI DATI (DALL'ANNO SCOLASTICO 2017/18)

Il Nucleo interno di valutazione elabora un Rapporto annuale che sintetizza i dati raccolti, fornisce un commento interpretativo e propone azioni migliorative in raccordo con gli indirizzi approvati dal Consiglio dell'Istituzione.

Il Rapporto annuale documenta gli esiti delle indagini condotte internamente all'istituto sulla base del quadro di indicatori definito. Esso è presentato al Consiglio dell'Istituzione, al Collegio dei docenti ed alla Consulta dei genitori (se richiesto) oltre che pubblicato sul portale dell'Istituto.

I risultati degli apprendimenti (esiti delle prove INVALSI) sono diffusi secondo le seguenti modalità:

- esiti a livello di Istituto: vengono indicati nel Rapporto annuale e diffusi agli Organi collegiali e secondo le modalità precedentemente indicate;
- esiti a livello di classi parallele: vengono inviati ai soli Dipartimenti disciplinari al fine di approfondirne l'analisi per individuare punti di forza, punti di debolezza ed azioni migliorative;
- esiti a livello di ciascuna classe: vengono inviati ai singoli docenti al fine di approfondirne l'analisi per i necessari ed opportuni adattamenti della didattica.

10. PARTECIPAZIONE, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

10.1 GLI ORGANI COLLEGIALI

Il **Consiglio di Classe** (art. 25 L.P. n. 5/2006: scuola primaria e secondaria) è composto da tutti i docenti di ciascuna classe e dai rappresentanti dei genitori; è presieduto dal dirigente scolastico o da un insegnante da lui delegato.

Il Consiglio di Classe definisce le attività della classe curricolari ed extracurricolari, tenendo conto del Progetto di Istituto e della programmazione dell'attività didattica ed educativa deliberata dal Collegio dei docenti.

Inoltre il Consiglio di Classe, con la sola componente di tutti i docenti responsabili delle attività educative e didattiche della classe, provvede alla valutazione degli studenti e al coordinamento dell'attività didattica della classe.

Nelle riunioni del Consiglio di Classe allargato, si può prevedere la partecipazione, assieme ai rappresentanti, di tutti i genitori della classe.

Il Regolamento dell'Istituto Comprensivo Trento 1 prevede il Consiglio di Interclasse come organo collegiale di raccordo e confronto tra i docenti e i genitori delle varie classi della scuola primaria.

SCUOLA PRIMARIA

Il **Consiglio di Interclasse** è composto dagli insegnanti di "modulo" o di classi parallele o di plesso, dal dirigente scolastico o da un docente delegato e dai genitori eletti (due rappresentanti per classe).

Si riunisce quattro volte all'anno col compito di:

- favorire i rapporti scuola-famiglia attraverso proposte e scambi di opinioni
- chiarire le scelte educative e metodologie adottate
- collaborare nella realizzazione delle attività extracurricolari
- proporre la scelta dei libri di testo.

Il Consiglio di Interclasse costituito dai soli docenti si riunisce sempre per plesso.

Il **Gruppo di programmazione** è costituito dai docenti che operano sulle classi parallele.

L'Assemblea di classe. Ne fanno parte tutti i genitori, che eleggono annualmente tre rappresentanti.

Si riunisce, di norma, tre volte all'anno, due delle quali in coincidenza con i Consigli di Classe "allargati".

Tratta i problemi inerenti all'azione educativo-didattica ed organizzativa specifica della classe.

I tre rappresentanti sono i portavoce dei genitori all'interno dei Consigli di classe.

Il **Comitato degli studenti** della scuola media è composto da due rappresentanti per ogni classe. L'obiettivo è quello di favorire e realizzare la partecipazione attiva e responsabile degli alunni alla vita dell'istituzione (vedi art. 16 dello Statuto).

ORGANI COLLEGIALI D'ISTITUTO

Il **Consiglio dell'Istituzione** (art. 22, stessa legge provinciale) è costituito da 11 componenti: 4 rappresentanti dei genitori degli alunni e 4 rappresentanti del personale docente, senza distinzione di ordine di scuola; 1 rappresentante del personale amministrativo e ausiliario, 1 rappresentante del territorio e dal Dirigente Scolastico. Partecipa alle riunioni del consiglio il Responsabile Amministrativo con funzioni di segretario.

Il Consiglio viene eletto ogni tre anni ed è presieduto da un genitore.

Delibera il bilancio della scuola e l'organizzazione e la programmazione delle sue attività. Adatta il calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali.

Indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche. Mantiene vivo il rapporto fra scuola e territorio.

Il **Collegio dei Docenti** (art. 24, idem) è composto da tutti gli insegnanti in servizio nelle scuole dell'Istituto, è presieduto dal Dirigente Scolastico e vi partecipano gli assistenti educatori. Si incontra periodicamente per programmare la vita della scuola, fare proposte in ordine agli aspetti educativi e organizzativi e valutare gli esiti formativi.

La legge provinciale n° 5 del 2006 ha inoltre previsto ulteriori organi, confermati anche dal nostro Statuto di cui l'Istituto si è dotato nell'agosto 2008. Per essere pienamente funzionante ha però bisogno dell'attività di regolamentazione che la scuola ha iniziato ad effettuare, ad oggi resta solo da estrapolare la CARTA dei SERVIZI, originariamente inserita nei vari documenti dell'istituto.

Fra i nuovi organi previsti e già attivi dallo scorso anno:

- la Consulta dei genitori
- il Nucleo interno di valutazione.

IL NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE - N.I.V. (art. 27, idem)

Il Nucleo interno di valutazione nell'Istituto Comprensivo Trento 1 è composto dal dirigente scolastico, dai rappresentanti dei docenti, dei genitori e del personale non docente. Coordina le attività di autovalutazione e valutazione per quanto riguarda l'erogazione del servizio e l'attuazione di efficaci pratiche inclusive rivolte agli studenti con bisogni educativi speciali, nel rispetto delle linee guida approvate dal Comitato provinciale di valutazione del sistema educativo.

I risultati dei processi di valutazione sono posti a confronto con le rilevazioni del Comitato provinciale di valutazione e sono inviati allo stesso e al Dipartimento della Conoscenza. I risultati sono presi in considerazione al fine della predisposizione del Progetto di Istituto.

Il Regolamento dell'Istituzione disciplina il funzionamento del N.I.V. Nell'Istituto Comprensivo Trento 1 il Nucleo è supportato dalla Commissione autovalutazione, composta da docenti competenti e coordinati dal docente incaricato della funzione strumentale specifica.

10.2 INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Sullo sfondo della ricerca e della pratica costante della leale collaborazione e della fiducia reciproca, l'Istituto Comprensivo Trento 1 cura con attenzione l'informazione e la comunicazione. In generale la via privilegiata per una informazione rapida ed efficace è quella "telematica".

Sebbene non sia facile distinguere nettamente l'informazione dalla comunicazione, e nella società della comunicazione e delle I.C.T. (cioè delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione dall'inglese Information and Communications Technology) non è semplice collocare la scuola che vuole costruire relazioni non manipolatorie, conoscenze e competenze durature, l'impegno dell'Istituto Comprensivo Trento 1 è quello di usare quanto più possibile utilmente il sito, la posta elettronica e la telefonia cellulare per favorire il lavoro della scuola contenendo i costi e migliorando i tempi. Pertanto è in atto, e si svilupperà sempre più nei prossimi anni scolastici, il passaggio o la collocazione sul sito o in posta elettronica istituzionale o personale, e al bisogno in telefonia cellulare, di tutte quelle informazioni e comunicazioni (rivolte al personale o all'utenza) per le quali non è indispensabile avere un riscontro immediato e necessario per atti conseguenti a scadenza ravvicinata (vedi la comunicazione dello sciopero del personale docente alle famiglie e tutte quelle informazioni/comunicazioni a cui conseguono o debbono conseguire adempimenti immediati o a rapida scadenza).

L'impegno è, dunque, quello di ridurre l'uso della carta e di tutti i costi derivanti dalle modalità "tradizionali" di informazione e comunicazione. Quando, però, la comunicazione riguarda le persone e in particolare i percorsi educativi e personali degli studenti, a maggior ragione se si parla di difficoltà o aspetti critici, la via privilegiata non può che essere il contatto personale diretto.

L'Istituto Comprensivo Trento 1 struttura dei calendari mirati per le udienze individuali e generali alla primaria e alla secondaria, comunicati ad inizio anno scolastico alle famiglie e presenti sul sito. A queste opportunità standard si affiancano, per situazioni o esigenze particolari, degli incontri e colloqui che, tramite prenotazione (telefonica, per posta elettronica o attraverso il libretto personale dello studente) si possono avere con gli insegnanti e il dirigente stesso: è cura della scuola assicurare la massima tempestività in relazione al bisogno o alla gravità del caso.

10.3 IL SITO WEB DI ISTITUTO

L'indirizzo WEB del sito dell'Istituto Comprensivo Trento 1 è www.ictrento1.it.

Nella costruzione del sito si è cercato di curare particolarmente l'accessibilità, ovvero la capacità del sito di erogare informazioni e servizi che siano tendenzialmente fruibili senza discriminazioni degli utenti. A tal fine si sono prodotte pagine WEB che,

pur mantenendo un aspetto curato ed elegante, siano di semplice accesso e consultazione e consentano una facile comprensione dei contenuti.

Il sito WEB d'Istituto è una importante fonte di informazioni per conoscere meglio la scuola, le sue particolarità, la sua organizzazione nonché un raccoglitore di comunicazioni e modulistica rivolto a tutte le componenti della comunità scolastica.

L'home page con le immagini delle scuole "Moggioli", "Tomasi" e "Pascoli" e del murale che adorna la palestra della Scuola media Pascoli, mette in evidenza "ricordi" e "trofei di attività" che caratterizzano di volta in volta la vita dell'Istituto, nonché le notizie dell'ultima ora.

Le informazioni e le comunicazioni riguardanti la vita della scuola sono raccolte in menù tematici. Si ricordano i menù:

- Istituto: contiene l'organigramma, gli orari di segreteria e gli eletti nel Consiglio dell'Istituzione;
- Documenti: sono riportati i documenti che caratterizzano la scuola, nonché la normativa di riferimento;
- Famiglie: contiene moduli, informazioni riguardanti udienze, circolari, attività e componenti della Consulta dei genitori e i rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe/interclasse;
- Area docenti e ATA: aree riservate dove si trovano moduli e notizie che interessano il personale della scuola;
- Pubblicità legale e trasparenza: riportano gli atti amministrativi della scuola.

Settore importante che in questi anni sta prendendo forma è l'area Piattaforma, dove studenti, famiglie e docenti si possono cimentare in ambienti di apprendimento protetti, quali classi virtuali, blog, test on-line ecc., cui accedere solo tramite credenziali personali. Un nuovo mondo da scoprire, dove l'approccio a computer e Internet risulta utile e proficuo momento di lavoro, ma anche di svago libero da preoccupazioni.

PARTE SECONDA

1. LE DUE SCUOLE PRIMARIE "MOGGIOLI" E "TOMASI"

1.1 FINALITA' DELLA SCUOLA PRIMARIA

Nella scuola primaria entrano bambini in una fascia di età compresa tra circa sei anni e circa dieci anni. In questo lungo periodo di tempo la scuola promuove attività educative e didattiche volte a favorire uno sviluppo graduale, progressivo e costante dell'alunno in tutti i suoi aspetti considerando:

- il vissuto familiare del bambino;
- l'evoluzione del bambino stesso;
- il contesto sociale nel quale è inserito;
- il rapido e continuo rinnovarsi del mondo che lo circonda e della società.

SCELTE DIDATTICHE ED EDUCATIVE

La scuola fornisce agli alunni:

- competenze e abilità comuni e irrinunciabili in ambito linguistico, logico-matematico e nelle discipline di studio
- capacità di trasferire le competenze acquisite in modo trasversale e in contesti diversi da quello scolastico.

La scuola guida i bambini a scoprire, coltivare e gestire:

- le emozioni
- i valori
- le relazioni corrette tra coetanei, con gli adulti di riferimento e all'interno di un gruppo
- l'ascolto reciproco
- il valore del silenzio
- la conoscenza, il rispetto e l'accoglienza delle diversità
- la solidarietà
- il rispetto delle culture "altre"
- lo star bene nell'ambiente di vita
- l'errore come momento di crescita
- la conoscenza del territorio e il rispetto per l'ambiente,

Le scelte educative e didattiche sono competenza specifica della scuola, che opera nel rispetto della normativa vigente, del Progetto di Istituto, nel costante dialogo con le famiglie.

1.2. STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Il Collegio docenti ha approvato un documento relativo alla "Valutazione degli studenti", coerente con il "Regolamento sulla valutazione periodica e annuale ..." provinciale del 2010. Il documento contiene criteri generali, tempi, modalità, attenzioni ed indicazioni: è disponibile integralmente in allegato.

I docenti verificano e valutano le competenze, le abilità, i contenuti appresi e i percorsi dei singoli alunni ponendo sempre attenzione alle caratteristiche di ciascuno.

Inoltre si attivano per educare gli alunni ad autovalutarsi, per prendere coscienza di sé e del proprio operato (chi sono e cosa so fare).

La scuola, tramite il documento di valutazione, fornisce alle famiglie elementi informativi riguardanti i risultati conseguiti negli apprendimenti, i progressi personali e relazionali degli alunni.

1.3. STRUTTURAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Per il prossimo anno scolastico 2017/18 le scuole primarie offrono entrambe l'articolazione del tempo scuola su 5 giorni:

- primaria "Moggioli" di Povo: 5 pomeriggi, di cui 2 facoltativi;
- primaria "Tomasi" di Villazzano: 4 pomeriggi, di cui 1 facoltativo.

Il totale delle ore di attività didattica obbligatoria settimanale è di 26 ore, comprensive dei 20 minuti di intervallo al mattino.

A queste ore se ne aggiungono altre (2 o 4) per le attività opzionali. I laboratori che la scuola offre sono finalizzati al potenziamento, attraverso il "fare", del curricolo di base, all'approfondimento e al recupero.

Il tempo di attività didattica offerto dai due modelli è lo stesso, cambia la sua distribuzione e l'aggiunta del tempo mensa-interscuola nell'articolazione su 5 giorni. In ambedue le modalità, ad ogni insegnante sono attribuiti uno o più ambiti disciplinari. Gli insegnanti lavorano in team.

Il monte ore quinquennale delle singole discipline rispetta le indicazioni legislative.

Il prospetto orario dei due modelli di articolazione scolastica è presente negli allegati.

In entrambi i plessi viene attivato il servizio mensa, al quale possono accedere tutti gli alunni che partecipano alle attività pomeridiane.

A tutti gli alunni trasportati viene garantita la sorveglianza al mattino, prima dell'inizio delle lezioni, facendo ricorso al personale ausiliario in servizio nei due plessi scolastici.

SCUOLA PRIMARIA "MOGGIOLI" DI POVO TEMPO SCUOLA SU 5 GIORNI

Percorso obbligatorio: tutte le mattine dal lunedì al venerdì per 21 ore, alle quali si aggiungono 3 pomeriggi obbligatori per 5 ore (lunedì, mercoledì, venerdì).

Percorso facoltativo:

- 2 pomeriggi facoltativi, (martedì e giovedì). Viene suggerita la scelta del martedì nel caso di un solo pomeriggio;
- 40 minuti facoltativi suddivisi in due mattine a completamento dell'orario facoltativo. Per una migliore gestione dell'attività didattica, al momento dell'iscrizione sarà chiesto ai genitori di aderire ai 40 minuti facoltativi del mattino.

5 giorni	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDI'	8.00 – 12.20	14.20 – 16.00
MARTEDI'	8.00 – 12.00 12.00 – 12.20 facoltativo	14.20 – 16.00 facoltativo
MERCOLEDI'	8.00 – 12.20	14.20 – 16.00
GIOVEDI'	8.00 – 12.20	14.20 – 16.00
VENERDI'	8.00 – 12.00 12.00 – 12.20 facoltativo	14.20 – 16.00 facoltativo

Nelle ore facoltative vengono svolte attività opzionali a carattere espressivo, creativo e attività di recupero e approfondimento. Nella proposta delle attività da parte della scuola, molto dipende dal numero di iscritti. Ciascuna attività opzionale avrà durata trimestrale o quadrimestrale.

La scelta delle attività facoltative presuppone la frequenza obbligatoria durante tutto l'anno scolastico. Tale partecipazione sarà valutata al termine di ogni quadrimestre.

SCUOLA PRIMARIA "TOMASI" DI VILLAZZANO TEMPO SCUOLA SU 5 GIORNI

Percorso obbligatorio: tutte le mattine dal lunedì al venerdì per 21 ore, alle quali si aggiungono 3 pomeriggi obbligatori per 5 ore (lunedì, martedì e mercoledì).

Percorso facoltativo:

- 1 pomeriggio facoltativo (giovedì) di un'ora e 40 minuti.
- 40 minuti facoltativi suddivisi in due mattine a completamento dell'orario facoltativo. Per una migliore gestione dell'attività didattica, al momento dell'iscrizione sarà chiesto ai genitori di aderire ai 40 minuti facoltativi del mattino.

<i>5 giorni</i>	<i>MATTINO</i>	<i>POMERIGGIO</i>
LUNEDI'	<i>8.00 – 12.20</i>	<i>14.20 – 16.00</i>
MARTEDI'	<i>8.00 – 12.20</i>	<i>14.20 – 16.00</i>
MERCOLEDI'	<i>8.00 – 12.20</i>	<i>14.20 – 16.00</i>
GIOVEDI'	<i>8.00 – 12.00</i> <i>12.00 – 12.20 facoltativo</i>	<i>14.20 – 16.00 facoltativo</i>
VENERDI'	<i>8.00 – 12.00</i> <i>12.00 – 12.20 facoltativo</i>	

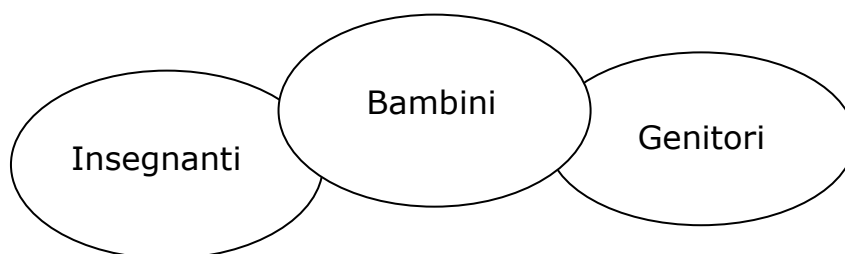
ATTIVITA' OPZIONALI FACOLTATIVE:

Nelle ore facoltative vengono svolte attività opzionali a carattere espressivo, creativo e attività di recupero e approfondimento. Nella proposta delle attività da parte della scuola, molto dipende dal numero di iscritti. Ciascuna attività opzionale avrà durata trimestrale o quadrimestrale.

La scelta delle attività facoltative presuppone la frequenza obbligatoria durante tutto l'anno scolastico. Tale partecipazione sarà valutata al termine di ogni quadrimestre.

2. I PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI DELLE SCUOLE PRIMARIE

2.1 ACCOGLIENZA



A SCUOLA PER CRESCERE INSIEME

Quando il bambino esce dalla famiglia e va a scuola sa già tante cose, risultato della sua esperienza.

L'incontro con gli insegnanti dovrà servire per sostenere l'alunno nella progressiva conquista delle conoscenze e delle abilità e per praticare i valori del reciproco rispetto, della partecipazione, della collaborazione, dell'impegno responsabile, della cooperazione e della solidarietà.

La scuola primaria ha delle finalità didattiche, educative e formative, per il raggiungimento delle quali è preziosa ed essenziale un'interazione armonica, sinergica e fattiva tra Scuola e Famiglia.

COLLABORARE PERCHÉ ...

- Per rendere unitario il percorso educativo nella scuola e nella famiglia
- Perché il bambino sia consapevole che esiste un legame tra scuola e famiglia e che le risposte date ad ogni situazione sono condivise
- Per creare insieme un ambiente favorevole alla socializzazione e all'apprendimento
- Per favorire nel bambino la conquista di una sempre maggiore autonomia personale
- Per migliorare ed arricchire l'offerta formativa attraverso il contributo dei genitori.

COLLABORARE COME ...

La scuola e la famiglia operano in contesti diversi, hanno compiti diversi, utilizzano strategie spesso diverse, ma entrambe tendono allo sviluppo armonico del bambino in tutti i suoi aspetti e condividono un'importante responsabilità: quella educativa. Quindi devono ascoltarsi, dialogare, avere costante fiducia reciproca nella chiarezza anche di fronte a difficoltà.

AZIONI DELLA SCUOLA

- Sviluppare la socializzazione e le capacità relazionali
- Programmare attività curricolari ed attivare progetti
- Promuovere all'interno della classe un clima che faciliti l'apprendimento
- Valorizzare le abilità di ogni singolo attraverso l'incoraggiamento personale, per lo sviluppo dell'autostima e la promozione della fiducia nelle proprie capacità
- Mettere in atto forme diverse di organizzazione della classe a seconda delle necessità didattiche: a coppie, piccolo e medio gruppo, insegnamento individualizzato
- Promuovere la crescita dei saperi, in termini di istruzione, di ricerca e di apprendimenti.

Per favorire un buon inserimento a scuola gli insegnanti propongono:

- a) un incontro preliminare nel periodo dell'iscrizione in cui verrà spiegata l'organizzazione delle classi: tempi, attività, spazi ...
- b) un incontro prima dell'inizio o nei primissimi giorni di scuola in cui gli insegnanti daranno indicazioni su
 - 1) materiale scolastico,
 - 2) metodologie adottate,
 - 3) attività che verranno svolte,
 - 4) utilizzo del tempo scuola,
 - 5) organizzazione della mensa.

Saranno disponibili inoltre a soddisfare le domande dei genitori per fugare eventuali dubbi e timori riguardanti l'inserimento dei bambini nella scuola.

L'elenco del materiale scolastico sarà disponibile sul sito e in bidelleria presso la scuola alcuni giorni prima dell'inizio delle lezioni.

AZIONI DELLA FAMIGLIA

- Avere un atteggiamento:
 - a) di fiducia nei confronti della scuola,
 - b) di affidamento e non di delega,
 - c) di partecipazione e di condivisione degli obiettivi educativi.
- Aiutare il bambino a comprendere l'importanza di tenere un comportamento adeguato per favorire un clima disteso all'interno della classe, necessario perché il lavoro a scuola sia proficuo.

- Non giustificare comportamenti scorretti già segnalati o sanzionati dagli insegnanti.
- Stimolare la comunicazione con il proprio figlio parlando con lui e ascoltando il racconto delle sue esperienze scolastiche.
- Seguire il lavoro del bambino, dando così importanza alle attività didattiche ed educative svolte a scuola.
- Seguire il bambino nei compiti senza sostituirsi a lui.
- Utilizzare lo strumento di comunicazione concordato e comunicare agli insegnanti eventuali problemi e/o necessità e controllare gli avvisi.
- Controllare quotidianamente il materiale scolastico richiesto dagli insegnanti.
- Fare in modo che il proprio figlio arrivi puntuale a scuola.

2.2 CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

Momenti più significativi del progetto.

- I bambini della Scuola dell'Infanzia sono accolti dagli alunni della scuola primaria per svolgere delle attività insieme, conoscere il nuovo ambiente scolastico e partecipare a qualche progetto della scuola (es. il progetto orto).
- Gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia, prima della formazione delle future classi prime, presentano i bambini agli insegnanti coinvolti nel passaggio.
- Gli insegnanti della Scuola primaria, nel primo quadrimestre del nuovo anno scolastico, possono incontrare le insegnanti della Scuola dell'Infanzia per verificare l'andamento del passaggio.

2.3 CONTINUITA' SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

All'interno dell'Istituto Comprensivo si ritiene importante stabilire un collegamento, quanto più possibile costante e costruttivo, che coinvolga i due ordini di scuola sotto gli aspetti più significativi.

Tale continuità si articola secondo le seguenti modalità:

- conoscenza del nuovo ambiente
- partecipazione ad attività laboratoriali durante le attività opzionali previste dalla scuola secondaria di primo grado
- incontro con gli alunni rappresentanti del Comitato degli studenti per chiarimenti riguardanti il tempo scuola, in generale l'organizzazione del nuovo ambiente scolastico.

2.4 EDUCAZIONE ALLA SALUTE

STARE BENE CON SE STESSI E CON GLI ALTRI

Classi prime e seconde

- a) Cura dei rapporti interpersonali al fine di operare per la prevenzione dei conflitti, per lo sviluppo e la conoscenza di sé, per la costruzione di un buon clima di classe.

Obiettivi prioritari:

- educazione al rispetto reciproco
- rispetto e valorizzazione delle diversità
- educazione all'ascolto e alla comunicazione
- favorire lo sviluppo della motivazione all'apprendimento.

Modalità:

- raccordo con la scuola materna
- cura del rapporto con i genitori
- uso di giochi cooperativi
- giochi di drammatizzazione
- danze.

- b) Educazione ed igiene personale:

Obiettivi prioritari:

- acquisizione delle basilari norme di igiene personale da rispettare a casa e a scuola.

Classi terze, quarte e quinte

- a) Educazione Alimentare

Obiettivi prioritari:

- rendere il bambino consapevole dell'influenza determinata dall'ambiente circostante sulle sue scelte alimentari e di come queste ultime possano interagire nel rapporto uomo-ambiente;
- fornire al bambino l'opportunità di confrontare il proprio concetto di "star bene" con quello del gruppo famiglia e della classe;
- favorire nel bambino la conoscenza del proprio corpo e del suo corretto funzionamento;
- insegnare al bambino a riconoscere il gusto, il profumo, la consistenza, l'aspetto fisico e l'appetibilità dei vari alimenti;
- comprendere l'importanza della prima colazione e superare il pregiudizio che sia sufficiente solo una bevanda.

- b) Educazione Stradale

Obiettivi prioritari:

- condurre l'alunno ad apprendere ed interiorizzare il concetto di regola, finalizzato al miglioramento della convivenza;
- far acquisire all'alunno-pedone e ciclista le norme che il pedone/ciclista deve rispettare, come previsto dal codice della strada.

c) Prevenzione degli incidenti domestici e scolastici

Obiettivi prioritari:

- educare il bambino nell'apprendere comportamenti corretti nell'ambito della prevenzione degli incidenti, insegnando gradualmente a riconoscere quali sono le situazioni più a rischio;
- sviluppare nel bambino un atteggiamento aperto e attivo che doni sicurezza favorendo la capacità di prevedere i rischi e gli incidenti.

Modalità:

- si favorirà lo sviluppo di tali apprendimenti attraverso lo strumento della persuasione e comprensione rispetto a quello della paura o del divieto sistematico;
- si effettueranno almeno due prove di evacuazione.

2.5 EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA' "I DISCORSI INTORNO A NOI"

Classi quinte

Da più parti arrivano ai bambini stimoli, messaggi e informazioni rispetto al mondo delle relazioni, dell'affettività, della sessualità, rinforzati ulteriormente dalla naturale curiosità e dalla caratteristica istintività infantile. Non va sottovalutato il bagaglio posseduto dai bambini di percezioni, emozioni, elaborazioni e convinzioni rispetto a queste tematiche.

Da tutto ciò sorge la necessità di attuare, con i bambini e gli adulti di riferimento, un percorso di condivisione di questi stimoli per favorire approcci ed esperienze serene nell'ambito di relazioni di diverso tipo, per il presente e per il futuro. Il percorso mira a promuovere la consapevolezza dell'importanza della sfera affettiva inserendola in un ambito naturale ed intimo della persona.

Articolazione del percorso (con l'intervento di una psicologa/psicopedagogista):

- a) incontro con le insegnanti per una raccolta di osservazioni e richieste di approfondimento;
- b) incontro con i genitori ed una rappresentanza del corpo insegnante per la presentazione del progetto;
- c) articolazione degli interventi sulle classi, in orario scolastico;
- d) incontro di restituzione reciproca finale con genitori e insegnanti.

2.6 ORTO BIOLOGICO

Il Progetto Orto della Scuola Primaria "G. Tomasi" di Villazzano nasce con l'intenzione di portare gli alunni alla riscoperta e alla riappropriazione del loro rapporto con la natura e a conoscere la relazione esistente tra ambiente naturale e ambiente coltivato.

OBIETTIVI GENERALI

- Rendere consapevoli gli alunni che sono parte integrante dell'ambiente
- Sviluppare il senso di autonomia e di responsabilità verso di sé, gli altri e l'ambiente
- Conoscere il concetto di ecosistema
- Renderli consapevoli del rapporto che c'è fra le risorse della natura e l'azione dell'uomo nel mondo vegetale e animale per soddisfare i propri bisogni
- Favorire l'opportunità di allacciare e consolidare il rapporto con l'extra scuola, la comunità locale, il territorio e le sue risorse.

ATTIVITA' POSSIBILI

- Coltivazione dell'orto: le classi ne cureranno le scelte di coltivazione, le semine, i trapianti e lo sviluppo degli ortaggi fino alla raccolta.
- Lavorazione del terreno: semina, annaffiatura, diradamenti, pacciamatura, sarchiatura, raccolta.
- Riconoscimento degli ortaggi, dei cereali, delle piante aromatiche e delle varie piante presenti nell'orto-giardino.
- Coltivazione di piccole particelle con cereali come grano, mais, orzo, segale.
- Utilizzo dei materiali di risulta per la formazione del cumulo di compostaggio e sua gestione.
- Coltivazione di bulbi da fiore.
- Coltivazione di rose, loro caratteristiche di coltura e propagazione (talea, propaggine).
- Raccolta di dati e trasmissione del lavoro svolto, attraverso fotografie e cartelloni.
- Studio di brevi note sulla propagazione delle piante.
- Corretto utilizzo degli attrezzi da lavoro e loro manutenzione.
- Uso corretto dell'attrezzatura individuale (guanti, grembiule, cappello).

TEMPI E MODALITA' DI LAVORO

Progetto pluriennale, realizzato all'interno della varie classi con la collaborazione degli insegnanti di classe e dell'insegnante responsabile del progetto.

CONSULENZE E COLLABORAZIONI

Comune di Trento, Servizio Parchi e Giardini, Muse.

2.7 GIOCO SPORT

Si attiva la collaborazione con associazioni ed esperti delle varie discipline sportive che intervengono nelle classi con modalità e tempi concordati di volta in volta. Il progetto consiste in una serie di incontri durante i quali i bambini hanno

l'opportunità di avvicinarsi in modo ludico e divertente alle discipline sportive, con la guida di allenatori esperti e la mediazione pedagogica dell'insegnante di classe.

PISCINA di POVO

La presenza della piscina a Povo consente l'organizzazione di attività in acqua, che vengono generalmente attuate dalla prima alla terza classe; nel periodo in cui si svolgono vanno a sostituire l'attività di educazione motoria. La piscina è disponibile anche per le altre scuole, sulla base di progetti specifici.

2.8 SCUOLA AMICA DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI (UNICEF-MIUR)

Da alcuni anni le tre scuole dell'Istituto aderiscono al progetto "Scuola amica". Le scuole si sono poste degli obiettivi comuni alle classi per favorire la partecipazione e l'integrazione di tutti gli alunni, tenendo conto delle specificità di ciascuno e credendo nel principio che le differenze di ognuno possano essere una risorsa fondamentale per la crescita di tutti. I progetti e le attività svolte mirano allo sviluppo sempre più completo della personalità, delle facoltà e delle attitudini degli alunni, nell'intento di vivere concretamente i diritti di tutti e di costruire un ambiente, "la scuola", che sia luogo dove tutti possano "stare bene" e un ponte di collegamento attivo con il territorio dove i bambini vivono. Il progetto include progetti e attività che riguardano:

- i rapporti con gli altri e il rispetto della persona;
- la legalità;
- e mirano a valorizzare i rapporti con il territorio.

2.9 INTERCULTURA

Si veda l'allegato specifico.

3. LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "G. PASCOLI"

3.1 FINALITÀ DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La Scuola secondaria di primo grado (o, più familiarmente, la Scuola media), nella suddivisione a bienni dell'intero primo ciclo, copre il secondo anno del terzo biennio e l'intero quarto biennio. Pertanto, soprattutto nella classe prima, presenta necessari elementi di continuità con la scuola primaria, per superarli via via nelle due classi successive sia a fronte della nuova fase di psicologia dell'età evolutiva in cui entra il ragazzo (la preadolescenza), sia per il salto di qualità che si realizza nell'approfondimento delle discipline. La Scuola media si caratterizza per essere scuola formativa, orientativa e secondaria.

E' scuola formativa in quanto deve tendere a superare le situazioni di svantaggio culturale per uno sviluppo completo dell'individuo. Favorisce la conoscenza reciproca dei ragazzi e delle ragazze, nel rispetto delle differenze e in un clima paritario e di amicizia. Condivide i valori della cultura e della convivenza e amplia gli orizzonti culturali, sociali, umani attraverso la conoscenza di realtà diverse da quella in cui il ragazzo vive.

E' scuola orientativa perché opera per realizzare la consapevolezza di sé, rispetto al proprio vissuto e ad effettuare così scelte significative in relazione ad un sistema di valori. Mira a costruire strumenti logici, scientifici, operativi, comunicativi che permettano una maggiore consapevolezza di sé in rapporto al mondo esterno; sviluppa la capacità decisionale, tenuto conto delle doti di ognuno e delle esperienze vissute.

E' scuola secondaria poiché permette l'acquisizione di contenuti e metodologie in continuità con la scuola elementare e, al tempo stesso, in maniera più approfondita e specifica; orienta i giovani ai fini delle scelte successive; pone le premesse per una progressiva educazione permanente.

La nostra Scuola, nel quadro delle norme, si pone degli obiettivi prioritari, di educazione e di apprendimenti, che tutti i docenti sono tenuti a perseguire, con i metodi e gli strumenti propri delle singole discipline.

3.2 OBIETTIVI EDUCATIVI

- Avere consapevolezza di sé, delle proprie qualità e dei propri limiti;
- assumere comportamenti responsabili;
- instaurare e mantenere dei rapporti costantemente gentili e rispettosi con i compagni e le compagne;
- dimostrare rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente e dei beni di uso comune;
- manifestare un atteggiamento costruttivo nei confronti dell'attività scolastica;
- seguire con attenzione e concentrazione le attività didattiche;
- dimostrare disponibilità a lavorare in gruppo e ad aiutare i compagni;
- manifestare interesse, disponibilità all'approfondimento e partecipazione costruttiva;

- affrontare le attività con impegno serio e costante;
- eseguire i compiti con puntualità, ordine e precisione ed applicarsi nello studio;
- compiere progressi rispetto al proprio livello di partenza;
- acquisire un efficace metodo di studio e sapersi organizzare con autonomia.

3.3 OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI

- ascoltare attivamente gli interventi dei compagni e degli insegnanti;
- distinguere, capire ed interpretare le varie forme di comunicazione;
- esporre con ricchezza e proprietà lessicale, utilizzando le terminologie specifiche corrette e forme testuali adeguate;
- esprimersi in modo personale e pertinente utilizzando le varie tecniche espressive (linguistica, matematica, iconica, musicale, motoria);
- leggere in modo corretto ed espressivo;
- analizzare e comprendere la struttura di testi diversi (letterari, scientifici, iconico-artistici, musicali);
- esporre con ricchezza di lessico, utilizzando strutture grammaticali corrette;
- costruire, interpretare, utilizzare tabelle e grafici;
- descrivere una visita, un esperimento, un'indagine o altre attività utilizzando la tecnica più appropriata;
- effettuare una puntuale correzione dei propri elaborati;
- sviluppare capacità critiche nei confronti della realtà;
- sviluppare capacità logiche mediante attività di analisi e sintesi;
- sviluppare abilità pratico-operative.

3.4 STRUTTURAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

TEMPO SCUOLA SU 5 GIORNI

Percorso obbligatorio dal lunedì al venerdì per 30 ore settimanali, alle quali si aggiungono 2 ore facoltative (Attività opzionali).

CLASSI PRIME

<i>5 giorni</i>	<i>MATTINO</i>	<i>POMERIGGIO</i>
LUNEDÌ	8.10 - 13.10	14.10 - 16.10
MARTEDÌ	8.10 - 13.10	14.10 - 16.10 facoltativo
MERCOLEDÌ	8.10 - 13.10	14.10 - 16.10
GIOVEDÌ	8.10 - 13.10	14.10 - 16.10
VENERDÌ	8.10 - 12.15	

CLASSI SECONDE

5 giorni	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDÌ	8.10 - 13.10	14.10 - 16.10
MARTEDÌ	8.10 - 13.10	14.10 - 16.10
MERCOLEDÌ	8.10 - 13.10	14.10 - 16.10 facoltativo
GIOVEDÌ	8.10 - 13.10	14.10 - 16.10
VENERDÌ	8.10 - 12.15	

CLASSI TERZE

5 giorni	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDÌ	8.10 - 13.10	14.10 - 16.10
MARTEDÌ	8.10 - 13.10	14.10 - 16.10
MERCOLEDÌ	8.10 - 13.10	14.10 - 16.10
GIOVEDÌ	8.10 - 13.10	14.10 - 16.10 facoltativo
VENERDÌ	8.10 - 12.15	

TEMPO SCUOLA SU 6 GIORNI

Percorso obbligatorio dal lunedì al sabato per 30 ore settimanali, alle quali si aggiungono 2 ore facoltative (Attività opzionali).

CLASSI PRIME

6 giorni	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDÌ	8.10 - 13.10	
MARTEDÌ	8.10 - 13.10	14.10 - 16.10 facoltativo
MERCOLEDÌ	8.10 - 13.10	
GIOVEDÌ	8.10 - 13.10	
VENERDÌ	8.10 - 13.10	
SABATO	8.10 - 13.10	

CLASSI SECONDE

6 giorni	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDÌ	8.10 - 13.10	
MARTEDÌ	8.10 - 13.10	
MERCOLEDÌ	8.10 - 13.10	14.10 - 16.10 facoltativo
GIOVEDÌ	8.10 - 13.10	
VENERDÌ	8.10 - 13.10	
SABATO	8.10 - 13.10	

CLASSI TERZE

<i>6 giorni</i>	<i>MATTINO</i>	<i>POMERIGGIO</i>
LUNEDÌ	<i>8.10 - 13.10</i>	
MARTEDÌ	<i>8.10 - 13.10</i>	
MERCOLEDÌ	<i>8.10 - 13.10</i>	
GIOVEDÌ	<i>8.10 - 13.10</i>	<i>14.10 - 16.10 facoltativo</i>
VENERDÌ	<i>8.10 - 13.10</i>	
SABATO	<i>8.10 - 13.10</i>	

ATTIVITA' OPZIONALI FACOLTATIVE

Nelle ore facoltative vengono svolte attività opzionali a carattere sportivo, creativo/espressivo, di recupero/approfondimento e, solo per le classi terze, 2 ore finalizzate al conseguimento delle certificazioni linguistiche (FIT e KET). Le attività proposte dalla scuola dipendono dal numero di studenti iscritti e dalle competenze degli insegnanti in organico. Ad eccezione delle certificazioni linguistiche, ciascuna attività opzionale ha durata quadrimestrale, presuppone la frequenza obbligatoria durante tutto l'anno scolastico ed è oggetto di valutazione.

4. I PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI DELLA SCUOLA SECONDARIA "G. PASCOLI"

4.1 ORIENTAMENTO

La scuola che orienta

"Più i telescopi sono perfetti, più le stelle son numerose" – Flaubert.

"Nelle politiche europee e nazionali per la realizzazione degli obiettivi e delle strategie di "Lisbona 2010" e di "Europa 2020", l'orientamento lungo tutto il corso della vita è riconosciuto come diritto permanente di ogni persona, che si esercita in forme e modalità diverse e specifiche, a seconda dei bisogni, dei contesti e delle situazioni [...].

Oggi, infatti, l'orientamento non è più solo lo strumento per gestire la transizione tra scuola, formazione e lavoro, ma assume un valore permanente nella vita di ogni persona, garantendone lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta e di decisione con l'obiettivo di promuovere l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale [...].

E' la centralità del sistema scolastico nella sua interezza, che costituisce luogo insostituibile nel quale ogni giovane deve acquisire e potenziare le competenze di base e trasversali per l'orientamento, necessarie a sviluppare la propria identità, autonomia, decisione e progettualità [...].

L'orientamento, nel mondo della scuola e della formazione, non può essere infatti limitato alla dimensione psicologica e individuale della conoscenza di sé, ma deve estendersi a una proiezione sociale e culturale, con riferimento alla comunità di appartenenza, all'identità sociale e professionale, alla memoria storica, ai valori condivisi e all'etica del lavoro [...].

Linee guida nazionali per l'orientamento permanente MIUR (2014)

Orientare significa, quindi, mettere gli alunni in grado di diventare responsabili delle proprie scelte e capaci di elaborare un proprio progetto di vita. Promuovere orientamento significa progettare attività in cui ogni alunno forma la propria identità, acquisisce conoscenze e abilità, rende efficace e produttivo il metodo di lavoro, entra in contatto con situazioni di crescita personale in cui esercitare responsabilità ed autonomia.

Per fare questo, la scuola predispone un itinerario coerente di educazione alla scelta, che inizia fin dal primo anno della scuola secondaria di primo grado, che prosegue in un processo continuo nel tempo, che tende a dare risultati utilizzabili in situazioni diverse. Il percorso triennale porterà l'alunno a conoscere meglio se stesso, ad acquisire il concetto di lavoro, ad elaborare progetti professionali e formativi, a prendere decisioni motivate, a valutare le proprie esperienze.

Questo progetto vede coinvolti, nei loro diversi specifici ruoli, la scuola, la famiglia, i ragazzi.

Il ruolo della scuola

La scuola ha compiti orientativi di carattere formativo, quindi:

- favorisce la maturazione personale dell'individuo;
- cura lo sviluppo degli strumenti cognitivi di base;
- fornisce elementi culturali di conoscenza e di comprensione della realtà attraverso le discipline;
- educa alla convivenza sociale in termini di tolleranza, di rispetto degli altri, di collaborazione, di solidarietà;
- educa all'impegno ed alla responsabilità.

La scuola ha inoltre compiti orientativi di carattere specifico, pertanto:

- promuove attività mirate alla conoscenza ed alla valutazione di sé;
- organizza itinerari guidati di informazione sui percorsi formativi e sul mondo del lavoro;
- aiuta ciascun alunno a scegliere il percorso più adatto.

Il ruolo della famiglia

L'ambiente familiare è il primo nucleo sociale di riferimento del minore, dentro il quale si confronta. Qui avviene il processo di identificazione, si maturano modelli di comportamento, si acquisiscono stili di pensiero, si sperimentano le proprie autonomie, si instaurano relazioni significative. L'acquisizione dei valori, del concetto di lavoro, dell'immagine della società sono elementi che risultano determinanti nella scelta del proprio percorso di vita e si formano all'interno della famiglia. I genitori hanno quindi un ruolo fondamentale dal punto di vista dell'orientamento e lo possono svolgere al meglio se:

- parlano ai figli di sé, del loro lavoro, delle loro scelte, delle loro esperienze;
- li aiutano a riflettere sulle esperienze quotidiane;
- investono i figli di progressive responsabilità;
- li aiutano in modo graduale a prendere decisioni motivate;
- favoriscono lo sviluppo e l'approfondimento degli interessi dei ragazzi;
- li sollecitano ad assumere ed approfondire informazioni su professioni, scuole e lavoro;
- accompagnano i figli nel processo di scelta;
- si corresponsabilizzano condividendo con la scuola e con i figli i criteri di una buona e motivata scelta.

Il ruolo degli studenti

I ragazzi sono i protagonisti del proprio progetto di vita e sono quindi al centro del Progetto di orientamento.

Lo studente, di fronte alle decisioni da prendere sulla propria vita, svolge una parte attiva, di conseguenza:

- inizia ad essere consapevole delle proprie capacità, competenze, interessi, attitudini e aspettative per la costruzione della propria identità;
- aumenta e sperimenta la propria autonomia;
- conosce il contesto in cui vive ed è aperto al cambiamento;

- impara a fare domande, a sintetizzare e usare linguaggi rigorosi;
- sviluppa un'etica dell'impegno a scuola che riporterà poi nel lavoro;
- comprende che le competenze apprese attraverso le discipline costituiscono la base della propria formazione permanente, ormai necessaria nel corso di tutta la vita.

Di seguito si presenta il percorso formativo di orientamento scolastico che si intende realizzare nell'arco dei tre anni della scuola secondaria di primo grado. Si tratta di una sintetica illustrazione: i programmi dettagliati verranno decisi anno per anno.

PRIMO ANNO

Obiettivi

1. Conoscere se stessi;
2. conoscere la realtà scolastica;
3. acquisire un efficace metodo di studio;
4. conoscere la realtà lavorativa attorno a sé.

Attività

Progetto accoglienza	conoscenza di se stessi e dei compagni
	uscita didattica socializzante
	laboratori del fare
	conoscenza della comunità scolastica e condivisione delle regole
Le professioni intorno a me	conoscenza del lavoro svolto dalle persone vicine
	i settori economici
	i settori professionali nella realtà economica locale e nazionale
	visita ad una azienda sul territorio: settore primario
Il metodo di lavoro scolastico	imparare ad apprendere

SECONDO ANNO

Obiettivi

1. Conoscere se stessi:
 - 1.1. individuare i propri interessi;
 - 1.2. individuare le proprie attitudini.
2. Conoscere la realtà economica a livello europeo:
 - 2.1. conoscere possibilità offerte ai giovani dell'Unione Europea dal punto di vista dello studio e del lavoro.
3. Ipotizzare una scelta scolastica in relazione ai propri interessi, ai propri sogni e alle proprie attitudini (fine seconda media).

Attività

Analisi delle caratteristiche personali	lettura e scrittura di testi narrati in prima persona (lettera – diario - autobiografia).
Conoscenza dei settori economici prevalenti nella realtà economica europea	Unione Europea: storia, finalità e organizzazione.
	opportunità di studio e lavoro per le nuove generazioni;
	importanza della conoscenza delle lingue comunitarie; insegnamento in modalità C.L.I.L. visita ad una azienda sul territorio: settore secondario.
Verso la scelta	intervista dei ragazzi a un lavoratore/trice.

TERZO ANNO

Obiettivi

1. Conoscere se stessi:
 - 1.1. riconoscere aspetti della propria personalità;
 - 1.2. individuare punti di forza e di debolezza;
 - 1.3. analizzare il proprio atteggiamento verso lo studio.
2. Conoscere la realtà:
 - 2.1. conoscere gli ambiti scolastici.
 - 2.2. conoscere le caratteristiche dei percorsi formativi scolastici e professionali.
3. Progettare un percorso formativo:
 - 3.1 scegliere un percorso formativo in funzione delle proprie attitudini e risorse personali.

Attività

Approfondimento della conoscenza di se stessi	analisi guidata di attitudini, interessi, capacità, punti di forza e debolezza; consapevolezza del proprio atteggiamento verso lo studio e del proprio stile di apprendimento (con docenti e psicologa della scuola).
Conoscenza dei percorsi formativi e degli sbocchi professionali o universitari (per alunni e famiglie)	analisi dei percorsi scolastici con i docenti ed eventualmente con esperto esterno visita guidata ad una realtà produttiva del territorio (terziario avanzato) o ente di ricerca del territorio;
Capacità di fare una scelta consapevole e motivata	guidare i ragazzi a saper collegare i propri interessi e le proprie attitudini con un percorso scolastico il più possibile coerente. incontro con ex alunni che frequentano la terza

	<p>classe dei vari Istituti superiori;</p> <p>partecipazione a laboratori organizzati da Istituti superiori;</p> <p>divulgazione del materiale proveniente dalle scuole superiori e informazione sulle attività di <i>Scuola aperta</i>;</p> <p>incontri individualizzati per alunni indecisi, anche con il supporto della psicologa di Istituto;</p> <p>Consiglio orientativo da parte dei docenti del Consiglio di classe;</p> <p>rielaborazione del proprio percorso di orientamento e dei criteri che hanno portato alla scelta;</p>
Sensibilizzazione delle famiglie	<p>colloqui con i docenti;</p> <p>incontro serale dei genitori con la psicologa per riflettere sul ruolo da svolgere nel delicato compito di guidare e affiancare i figli nella scelta;</p> <p>esposizione dell'indagine sui risultati ottenuti dai ragazzi al termine del primo anno di scuola superiore in relazione al consiglio orientativo, effettuata dai referenti dell'orientamento.</p>

4.2 EDUCAZIONE ALLA SALUTE

La legge del 26.6.1990 n. 162 affida alla scuola il compito di promuovere l'educazione alla salute all'interno dell'attività educativa e didattica. Il concetto di salute è inteso non più come assenza di malattia ma, come asserisce l'O.M.S., come "stato di benessere fisico, psichico, mentale e sociale che consente una completa realizzazione della persona in sé stessa e nei suoi rapporti con gli altri".

In questa prospettiva il Progetto di Educazione alla Salute individua come finalità la promozione del "benessere" a scuola, attraverso percorsi e attività che permettano, in un contesto educativo, di integrare le informazioni, in vista di scelte responsabili che favoriscano l'assunzione di stili di vita sani.

Si ritiene importante per gli alunni il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- acquisire consapevolezza di sé, delle proprie qualità, dei propri limiti;
- relazionarsi correttamente con i coetanei e con gli adulti;
- sviluppare atteggiamenti di comprensione, solidarietà, tolleranza favorendo l'inclusione degli alunni in difficoltà;
- stimolare capacità critiche nei confronti di messaggi e modelli di comportamento proposti dai mass-media e dalle nuove tecnologie;
- analizzare gli atteggiamenti e i comportamenti che influiscono sulla salute;
- conoscere il funzionamento e le esigenze del proprio corpo, premessa per un maggior benessere personale e rispetto di sé e degli altri;
- rapportarsi in modo positivo con la realtà ambientale.

La promozione della salute a scuola è attuata attraverso un programma informale che riguarda ogni momento dell'intervento didattico e viene realizzata

tramite tutte le offerte formative che mediante diverse metodologie valorizzano le potenzialità di ogni ragazzo.

La Commissione Educazione alla Salute formula poi alcune specifiche proposte che rispondono ai bisogni rilevati all'interno della scuola e fornisce indicazioni, supporto e documentazione per alcune attività che i Consigli di classe possono di realizzare all'interno della loro programmazione.

a) ATTIVITÀ PER LE CLASSI PRIME

*** Progetto accoglienza**

Prevede:

- incontro il primo giorno di scuola alunni-genitori-coordinatori;
- visita alla scuola (aule, laboratori ...), indicazioni sui comportamenti che vengono richiesti agli alunni, sull'organizzazione e sull'uso del diario, elaborazione del regolamento di classe;
- viaggio di istruzione con l'obiettivo di socializzare e conoscere un ambiente naturale;
- giochi ed attività finalizzati a favorire la conoscenza di sé e degli altri e a creare affiatamento nel gruppo-classe.

*** Educazione all'accettazione dell'altro (progetto Kairòs) e alla gestione dei conflitti**

*** Percorso sull'uso responsabile dei nuovi media:**

Obiettivo generale:

- Costruire una conoscenza condivisa sull'uso di Internet, migliorando competenze e abilità utili a riconoscere precocemente situazioni potenzialmente a rischio e a fronteggiarle in maniera adeguata e sostenibile con l'aiuto degli adulti di riferimento.

Durata:

2 incontri di 2 ore per classe.

Obiettivi formativi:

- acquisire competenze sull'uso responsabile di internet;
- acquisire maggiori conoscenze in merito ai rischi online e al cyberbullismo;
- acquisire strumenti per prevenirli;
- stimolare una riflessione sul tema per rafforzare il gruppo classe.

*** Progetto "Stare bene a scuola":**

- esperienze di apprendimento mediante attività attraverso le quali gli alunni:
- acquisiscano consapevolezza e sappiano gestire le proprie emozioni;
- sviluppino capacità di gestire le relazioni in modo da poter affrontare positivamente le difficoltà che incontrano nella vita scolastica.

b) ATTIVITÀ PER LE CLASSI SECONDE

*** Educazione alimentare - progetto "Alimentazione e Movimento" finalizzato a comprendere il rapporto tra cibo, movimento e salute**

Obiettivi:

- conoscere i principi che stanno alla base di una dieta corretta e i rischi di cattive abitudini per la salute;
- acquisire la consapevolezza dell'importanza del movimento per uno stile di vita corretto;
- modificare convinzioni errate e assumere abitudini alimentari corrette;
- favorire la riflessione, mediante un incontro formativo guidato da un nutrizionista, con invito esteso anche ai genitori.

*** Prevenzione dalla dipendenza da sostanze**

In relazione allo studio dell'anatomia e fisiologia umane e in collegamento all'educazione alimentare verranno affrontati, in un'ottica di prevenzione:

- i problemi alcool correlati;
- l'informazione sui danni legati al fumo per promuovere sani stili di vita.

Progetto "Primo Soccorso"

Obiettivi:

- conoscere il servizio 112 e le modalità per effettuare una chiamata corretta;
- apprendere, mediante simulazioni, cosa fare e cosa non fare in caso di incidente.

E' previsto un incontro informativo da parte degli operatori sull'attività del servizio 112 e sulle modalità di attivazione delle strutture addette al primo soccorso.

*** Incontro volontari AVIS**

E' previsto un incontro informativo con i volontari AVIS per sensibilizzare gli alunni al problema delle donazioni, partendo dai concetti di solidarietà e stili di vita corretti.

c) ATTIVITÀ PER LE CLASSI TERZE

• Educazione all'affettività e alla sessualità:

Obiettivi:

- informare, rassicurare e responsabilizzare sulle problematiche di tipo fisico, psicologico e relazionale della preadolescenza, per porre le basi a relazioni interpersonali sane e ad un corretto rapporto affettivo che contribuisca ad una crescita equilibrata.

Durata:

- 3 incontri di 2 ore ciascuno.

Il lavoro dei docenti con gli alunni viene integrato dagli interventi in classe degli esperti preparati e individuati dall' Azienda sanitaria: il primo è tenuto da un operatore sanitario (in genere un'ostetrica), il secondo da una psicologa ed il terzo da entrambe in compresenza.

Il percorso in classe è preceduto da un incontro degli esperti con i docenti a cui segue un incontro con i genitori, per presentare il progetto e dividerne i contenuti e la metodologia.

Al termine delle attività in classe gli esperti incontrano nuovamente docenti e genitori per un incontro di restituzione del lavoro svolto.

* **Incontro con la nefrologa:**

Durata:

- 1 incontro di 2 ore.

Obiettivo:

- sensibilizzare i ragazzi sul tema della donazione e trapianti d'organo.

Tale intervento rientra anche nell'educazione alla solidarietà.

L'incontro si articola in due momenti:

- una presentazione scientifica della dottoressa sull'argomento;
- l'intervento di un trapiantato di reni che racconta la sua esperienza di vita.

4.3 GEMELLAGGIO CON ZNOJMO

Le Circoscrizioni di Povo e Villazzano del Comune di Trento sono ufficialmente gemellate con la cittadina di Znojmo (Repubblica Ceca) dal 23 giugno 1996 e da allora hanno stabilito contatti regolari, sotto forma di incontri tra Consiglieri circoscrizionali e comunali, tra rappresentative sportive (tornei di calcio e pallavolo) ed Associazioni culturali. A suggellare tale gemellaggio, nel maggio 2003 il tratto di strada che porta alla scuola è stato denominato "Via Znojmo".

Il gemellaggio ha radici storiche ben precise: poco dopo l'entrata in guerra dell'Italia (maggio 1915), molti abitanti dei due paesi vennero "portati" a Znojmo, cittadina della Moravia che dista 80 chilometri da Vienna, allora capitale dell'impero Austro-Ungarico. A Znojmo vissero fino alla fine della guerra, poi fecero rientro nelle loro case.

Nel settembre 2004 le Circoscrizioni hanno invitato due docenti della scuola media "G. Pascoli" di Povo a partecipare ad un viaggio a Znojmo, in occasione della locale "Festa dell'uva": durante il soggiorno, le insegnanti hanno avuto modo di visitare la locale "Znojmo Scuola", che ospita alunni dai 6 ai 15 anni, prendendo contatti con il dirigente ed i docenti, al fine di preparare il gemellaggio anche per le scuole. E così nel 2005 è iniziato una corrispondenza epistolare e lo scambio di visite tra due classi seconde della nostra scuola e quella di Znojmo: da quell'anno, in aprile/maggio, ad anni alterni, i ragazzi cechi vengono ospitati a Trento per 5 giorni e nell'ottobre dello stesso anno solare i nostri studenti ricambiano la visita a Znojmo. Le scuole delle due comunità sono convinte delle potenzialità formative dell'incontro tra culture: le

visite reciproche sono occasioni di arricchimento reciproco (linguistico e culturale) e lo scambio epistolare tra i ragazzi che avviene durante tutto l'anno permette di stabilire legami personali di amicizia.

Nonostante il grande impegno organizzativo ed economico per la scuola, sono già stati effettuati i gemellaggi nei mesi di aprile/maggio (a Trento) e ottobre (a Znojmo) negli anni 2005, 2007, 2009, 2011, 2013, 2015 e 2017 (il viaggio dell'ottobre 2017 è già stato programmato).

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA A.S. 2016/17

Per l'anno scolastico in corso (2016/17) e prossimo (2017/18) la Scuola secondaria di primo grado "G. Pascoli" ripete l'iniziativa con le modalità analoghe a quelle già sperimentate negli anni precedenti: da lunedì 8 maggio a venerdì 12 maggio 2017 sono stati ospitati 39 ragazzi cechi, il dirigente scolastico e 3 docenti a Povo e poi dal 9 al 14 ottobre 2017 i nostri studenti saranno ospitati a Znojmo.

Di norma, durante il gemellaggio, vengono effettuate varie attività laboratoriali, saggi musicali e sportivi, visite guidate a Trento (MUSE e caccia al tesoro in centro storico) e un viaggio di istruzione di una giornata.

Anche a Znojmo si effettuano lezioni ed attività varie, assieme ai ragazzi cechi. Sono previste anche visite alla capitale Praga e durante i viaggi di andata e ritorno sono fissate visite a Vienna (con pernottamento), all'ex campo di concentramento di Mauthausen e all'abbazia di Melk.

Classi coinvolte nel gemellaggio in questo anno scolastico: 2C e 2E (future terze C e E nell'anno scolastico 2017/18) della Scuola secondaria di primo grado "G. Pascoli" di Povo e due classi corrispondenti della scuola di Znojmo. Docenti coinvolti nel progetto: tutti i docenti dei Consigli delle due classi.

FINALITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE DEL GEMELLAGGIO:

- favorire il recupero della storia regionale, mantenendo viva la memoria di eventi storici collegati alle due Circoscrizioni di Povo e Villazzano;
- mettere in pratica le conoscenze della lingua inglese per comunicare con coetanei di altri paesi;
- favorire l'apertura verso realtà nuove e diverse, per consolidare la pace, l'amicizia e la solidarietà all'interno dei paesi dell'Unione Europea;
- conoscere alcuni aspetti culturali e storici di altri paesi e confrontarli con i propri;
- offrire agli alunni un momento di vita di gruppo all'estero per acquisire autonomia in contesti diversi da quello scolastico, familiare e della propria nazione;
- dare visibilità al gemellaggio ufficiale tra le Circoscrizioni di Povo, Villazzano ed il Comune di Znojmo.

4.4 EDUCAZIONE STRADALE

Il Progetto di Educazione stradale si svolge in collaborazione con il Comando di Polizia Locale Trento – Monte Bondone.

- Classi prime: due ore di lezione teorica (con l'ausilio di strumenti multimediali) informative per l'alunno-ciclista sulla conoscenza dei segnali stradali più comuni e sull'adozione di comportamenti sicuri e rispettosi delle regole del codice stradale. Al termine dell'anno scolastico (inizio maggio) è prevista una prova pratica in cui gli studenti si esercitano con la bicicletta in un percorso protetto che simula la circolazione nelle strade cittadine per applicare nel concreto quanto appreso in classe.
- Classi terze: quattro ore di lezione teorica (con l'ausilio di strumenti multimediali) informative sulla conoscenza dei principali segnali stradali, del nuovo codice della strada, sulle sanzioni in caso di trasgressione e sui requisiti essenziali per la guida del ciclomotore.

All'insegnamento dell'educazione stradale, inteso con finalità di prevenzione, di informazione e di modificazione dei comportamenti, concorrono anche i vari curricoli disciplinari con lo scopo di formare i cittadini di domani che, nel primo ciclo di istruzione, hanno acquisito comportamenti sicuri da applicare sulla strada, come pedoni, ciclisti o guidatori di un ciclomotore, nel rispetto della vita propria e altrui.

4.5 LIBRIAMOCI

L'Istituto Comprensivo Trento 1 aderisce ogni anno a "Libriamoci. Giornate di lettura nella scuola". L'iniziativa promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e da quello dei Beni Culturali e delle Attività culturali e del Turismo (MIBACT), insieme al Centro per il libro e la lettura, è volta ad avvicinare i ragazzi al mondo della lettura.

L'iniziativa coinvolge tutte le classi dell'Istituto, dalla Primaria alla Secondaria di primo grado, e prevede una serie di attività diverse che vengono programmate dagli insegnanti del Dipartimento unitario di lettere e dalla Commissione Libriamoci e che seguono, di anno in anno, un tema indicato dagli Enti promotori. Le attività vengono svolte nel corso della settimana indicata da "Libriamoci", alla fine di ottobre, e si concludono con uno spettacolo di lettura e musica organizzato dalle classi terze della secondaria di primo grado.

4.6 GIORNATA DELLA MEMORIA

Il Giorno della Memoria è una ricorrenza internazionale celebrata il 27 gennaio di ogni anno come giornata per commemorare le vittime dell'Olocausto. È stato così designato dalla risoluzione 60/7 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del primo novembre 2005, durante la 42ª riunione plenaria. Si è stabilito di celebrare il Giorno della Memoria ogni 27 gennaio perché in quel giorno del 1945 le truppe dell'Armata Rossa, impegnate nell'offensiva Vistola-Oder in direzione della Germania, liberarono il campo di concentramento di Auschwitz in Polonia.

In occasione del Giorno della Memoria tutte le classi dell'Istituto Comprensivo, dalla Primaria alla Secondaria di primo grado, sono invitate a riflettere sulle tematiche relative alla Shoah, tenendo presente le diverse età degli alunni e adeguando, di conseguenza, gli interventi alle relative fasce d'età.

Le classi terze della scuola secondaria di primo grado, in collaborazione con la Cooperativa Kaleidoscopio e le Circoscrizioni di Povo e Villazzano organizzano una serata di commemorazione a cui è invitata a partecipare la popolazione, per ricordare insieme le vittime attraverso letture e momenti musicali.

Il percorso che porta all'allestimento dell'evento prevede una serie di attività didattiche che vengono svolte in tutte le classi terze (secondaria di primo grado) e che coinvolgono diverse discipline con specifici obiettivi:

- Storia: conoscenza del quadro storico di riferimento e sensibilizzazione circa gli eventi, le storie ed i personaggi.
- Italiano: lettura ed elaborazione di testi (poesie, lettere, manifesti ...).
- Educazione artistica: attraverso il disegno o l'utilizzo del computer, creazione di un cartellone, che costituirà uno dei totem da installare nel territorio come simbolo di riflessione e come invito alla serata.
- Lingue straniere: lettura di testi in lingua sull'argomento.
- Educazione musicale: scelta dei brani che accompagneranno le letture e i momenti dell'evento.
- Attività di immedesimazione per portare gli alunni a capire da vicino, attraverso giochi di ruolo, le conseguenze delle leggi razziali sulle vittime della Shoah.

4.7 IL TAVOLO DI LAVORO PREADOLESCENZA DI POVO E VILLAZZANO

Questo Tavolo di lavoro nasce negli ultimi mesi del 2006, dall'esigenza di raccordare le diverse agenzie educative che si occupavano di ragazzi preadolescenti sul territorio di Povo e Villazzano, con il fine di istituire un gruppo di lavoro per effettuare analisi dei bisogni ed elaborare risposte operative. Alla base della costituzione di un Tavolo di lavoro vi era l'intendimento del Polo Sociale della collina Est di promuovere e sostenere il passaggio da una logica d'intervento centrata sul problema e sull'emergenza ad una logica di prevenzione e azione concreta non occasionale al fine di favorire il benessere sociale.

Diversi sono stati i temi affrontati attraverso percorsi partecipati per i genitori e per gli adulti significativi: adolescenza e affettività, dipendenze, gestione dei conflitti e delle emozioni, Internet e nuove tecnologie. Attualmente il Tavolo è coordinato dal Polo Sociale Argentario, Povo e Villazzano e vede la partecipazione dei seguenti soggetti istituzionali e associativi: Istituto Comprensivo Trento 1, Parrocchie e Circoscrizioni di Povo e Villazzano, Cooperativa Kaleidoscopio di Povo e Associazione Tre Fontane di Villazzano.

Recentemente è stato proposto un allargamento alle realtà educative (Scuola e Associazioni) del territorio dell'Argentario, nella prospettiva di una visione più ampia su questa fascia di età che faccia riferimento a tutta la Collina Est ed anche alla città di Trento.

4.8 GEMELLAGGIO SOMALIA

La scuola può aiutare gli alunni a diventare maggiormente coscienti dei grandi cambiamenti in atto nel mondo contemporaneo e ad avere un atteggiamento di curiosità verso tutto ciò che li circonda anche a livello planetario.

All'interno di questa visione si colloca l'educazione all'interculturalità, alla tolleranza e alla pace.

Nella vita scolastica quotidiana è possibile coltivare questi insegnamenti, ma il fatto di coinvolgere i ragazzi in un progetto specifico di solidarietà può rendere più concreto e motivante il percorso educativo.

In questo percorso le classi coinvolte sono sostenute dall'associazione umanitaria W.F.L. (Water for life = Acqua per la vita), operante in Somalia ormai da molti anni.

Avvalendosi di tale preziosa collaborazione, viene offerta ai ragazzi la possibilità di approfondire una realtà molto diversa dalla loro.

Obiettivi:

- "sperimentare" una cultura di solidarietà e di rispetto delle differenze;
- sapersi confrontare con altre realtà attraverso l'esperienza del gemellaggio;
- ampliare il proprio punto di vista;
- approfondire il tema della scarsità di acqua e di cibo che affligge molte zone del pianeta;
- conoscere le caratteristiche geografiche, culturali, economiche e sociali della Somalia;
- imparare cenni di storia somala e del colonialismo italiano in Africa.

Il percorso si realizza attraverso:

- analisi delle caratteristiche della Somalia dal punto di vista geografico, storico, culturale, sociale e politico;
- incontri con esperti dell'associazione Water for Life, che propone il gemellaggio con le scuole somale;
- corrispondenza in inglese con una scuola somala gemellata;
- sostegno alle attività del Water for Life attraverso la realizzazione di mercatini di solidarietà, lotterie...

4.9 EDUCAZIONE COOPERATIVA

Con il progetto Somalia si intrecciano le attività legate alla cooperazione, che già da tempo costituisce un prezioso patrimonio dell'Istituto.

L'educazione cooperativa si propone diverse finalità:

- avvicinare i giovani ai valori costituzionali della partecipazione, della solidarietà, della democrazia, dell'impegno personale e sociale attraverso esperienze pratiche;
- sviluppare negli studenti le competenze relative alla collaborazione e alla soluzione collettiva dei problemi;
- permettere l'incontro degli alunni con il mondo della cooperazione;
- sperimentare percorsi interdisciplinari, la cooperazione infatti stimola conoscenze e abilità trasversali;
- sviluppare il senso di responsabilità individuale e collettivo;
- fornire nuove motivazioni verso la scuola, nella misura in cui gli alunni si sentono protagonisti e coautori del percorso.

4.10 COMPAGNI DI VIAGGIO - F.A.M.I. (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione)

PREMESSA

La nostra scuola ha aderito al progetto F.A.M.I., finanziato dall'UE e promosso in Trentino dal Dipartimento della Conoscenza. L'iniziativa si propone di sostenere e accompagnare il cammino scolastico e sociale di adolescenti extracomunitari frequentanti la scuola secondaria di primo grado, fascia in cui si registrano diffuse e preoccupanti situazioni di vulnerabilità, sia nell'apprendimento sia nella dimensione personale. L'iniziativa comunitaria è prevista su due anni, il 2017 e il 2018.

DESTINARI

- studenti di origine straniera frequentanti la Scuola secondaria di primo grado
- studenti di origine straniera che stanno partecipando a percorsi progettuali contro la dispersione scolastica (azioni formative, progetti ponte, ecc.)
- stagisti o tirocinanti universitari, o neolaureati, volontari, che assumono il ruolo di tutoraggio e accompagnano il cammino di ragazze e ragazzi di età inferiore, nella scuola e nel territorio.

OBIETTIVI

Affidare gli studenti coinvolti a un tutor, che diverrà un punto di riferimento importante, un "compagno di viaggio", un modello positivo di identificazione nei diversi momenti del percorso scolastico, attraverso attività di:

- affiancamento nello studio e di rafforzamento della motivazione ad apprendere;
- supporto nella preparazione all'esame di stato al termine del primo ciclo di istruzione;
- accompagnamento alla scoperta del territorio, anche per facilitare l'insegnamento nelle attività ludiche, aggregative e sportive disponibili nel tempo extrascolastico;
- orientamento, per ragazzi e famiglia, in vista delle scelte scolastiche future.

Le attività del progetto F.A.M.I. vengono svolte nel secondo quadrimestre e sono effettuate nel pomeriggio al di fuori dell'orario curricolare.

INDICE PROGETTO D'ISTITUTO I. C. TRENTO 1

1. Dati identificativi dell'Istituto	pag. 3
2. Dati organizzativi dell'Istituto	pag. 4
3. Le funzioni strumentali	pag. 5

PREMESSA

1. Il Progetto d'Istituto: cos'è? Deliberazione e approvazione	pag. 9
2. Orizzonte normativo e valoriale	pag. 9

PARTE PRIMA: L'ISTITUTO

1. Il primo ciclo di istruzione (L. P. N. 5/2006, vigente, art. 61)	pag. 13
2. Il contesto in cui opera l'Istituto Comprensivo Trento 1	pag. 13
3. Le tre scuole che lo costituiscono e i rapporti con il territorio	
3.1 Le scuole e la loro intitolazione	pag. 15
3.2 Le strutture scolastiche	pag. 19
3.3 Rapporti con il territorio	pag. 21
4. Le scelte educative e l'offerta formativa complessiva	
4.1 Principi e finalità	pag. 23
4.2 Relazioni e didattica: l'educazione e l'insegnamento-apprendimento	pag. 24
4.3 Il compito: i compiti e la valutazione	pag. 25
5. La progettazione curricolare ed extracurricolare	
5.1 La progettazione curricolare, anche come dimensione quotidiana, razionale e flessibile, del fare scuola	pag. 28
5.2 I principali progetti e attività dell'Istituto	pag. 29
5.3 Lo studio delle lingue straniere	pag. 30
6. Bisogni Educativi Speciali ed integrazione degli alunni stranieri	
6.1 I Bisogni Educativi Speciali	pag. 32
6.2 Alunni stranieri: accoglienza, inserimento e integrazione/inclusione	pag. 35
7. Le professionalità necessarie per realizzare il Progetto di Istituto	
7.1 Aspetti generali	pag. 37
7.2 Professionalità specifiche	pag. 37
8. Orario/orari	
8.1 Situazione attuale e prossimi anni scolastici	pag. 40
9. Autoanalisi ed autovalutazione dei processi e dei risultati: criteri generali e strumenti	pag. 42
10. Partecipazione, informazione e comunicazione	
10.1 Gli Organi Collegiali	pag. 45
10.2 Informazione e comunicazione	pag. 47
10.3 Il sito WEB dell'Istituto	pag. 47

PARTE SECONDA

1. Le due scuole primarie "Moggioli" e "Tomasi"	
1.1 Finalità della scuola primaria	pag. 51
1.2 Strumenti di valutazione	pag. 51
1.3 Strutturazione dell'offerta formativa	pag. 52
2. I progetti più significativi delle scuole primarie	
2.1 Accoglienza	pag. 54
2.2 Continuità scuola dell'infanzia e scuola primaria	pag. 56
2.3 Continuità scuola primaria e scuola secondaria di primo grado	pag. 56
2.4 Educazione alla salute	pag. 57
2.5 Educazione all'affettività "I discorsi intorno a noi"	pag. 58
2.6 Orto biologico	pag. 58
2.7 Gioco sport	pag. 59
2.8 Scuola amica dei bambini e dei ragazzi (UNICEF/MIUR)	pag. 60
2.9 Intercultura	pag. 60
3. La scuola secondaria di primo grado "G. Pascoli"	
3.1 Finalità della scuola secondaria di primo grado	pag. 61
3.2 Obiettivi educativi	pag. 61
3.3 Obiettivi didattici trasversali	pag. 62
3.4 Strutturazione dell'offerta formativa	pag. 62
4. I progetti più significativi della scuola secondaria "G. Pascoli"	
4.1 Orientamento	pag. 65
4.2 Educazione alla salute	pag. 69
4.3 Gemellaggio con Znojmo	pag. 72
4.4 Educazione stradale	pag. 74
4.5 Libriamoci	pag. 74
4.6 Giornata della memoria	pag. 74
4.7 Il Tavolo di lavoro preadolescenza di Povo e Villazzano	pag. 75
4.8 Gemellaggio Somalia	pag. 76
4.9 Educazione cooperativa	pag. 76
4.10 Compagni di viaggio (F.A.M.I.)	pag. 77

ALLEGATI

1. La valutazione
2. Prospetto risorse intercultura
3. Progetto accoglienza
4. I Piani di studio d'Istituto (vedi il sito dell'Istituto Comprensivo Trento 1)
5. L'organigramma (idem)